

DOBIS/LIBIS presso l'INSEE ed altre istituzioni francesi

Rapporto di stage

Parigi 11 aprile - 28 giugno 1985

Francesco Dell'Orso

**Universita' degli studi di Perugia
Ufficio per l'automazione delle biblioteche**

Sommario

0. Premessa
1. Programma di lavoro
2. L'INSEE
3. Caratteristiche hardware e software dell'applicazione DOBIS/LIBIS dell'INSEE
 - 3.1.1 Hardware
 - 3.1.2 Software
 - 3.2. I servizi della Division documentation dell'INSEE
 - 3.2.1 La biblioteca
 - 3.2.1.1 Servizio della "Maintenance SCRIB"
 - 3.2.1.2 Servizi del "Traitement documentaire"
 - 3.2.1.3 Servizio delle "Relations avec le public"
 - 3.2.2 Documentazione ed indicizzazione
 - 3.2.3 Sistemi automatizzati di documentazione, creazione ed uso di banche dati
4. LIBIS on-line e Periodicals' Control
 - 4.1 Modulo e funzione Acquisti
 - 4.2 Modulo e funzione per la Gestione dei periodici
 - 4.3 Report writer
 - 4.4 Opinioni a proposito delle realizzazioni INSEE
5. PAC: Public access catalog
6. Varie
 - 6.1 Visita alla K. U. L. - Katholieke Universiteit Leuven
 - 6.2 Visita alle PTT-France
 - 6.3 Visita al CNRS-CDST Paris
 - 6.4 GEAC: sistema canadese per la gestione delle biblioteche
 - 6.5 Manuali IBM
 - 6.5.1

System's Guide

6.5.2

Installation and Operations Guide

6.6

Manuali DOBIS/LIBIS

6.7

DOBIS/LIBIS USERS' Group e GIUDL italiano

7.

Note

Premessa

Questo rapporto intende soprattutto essere la traccia unica, a parte gli Allegati, e complessiva delle esperienze fatte, degli appunti e commenti redatti durante il periodo di soggiorno e studio a Parigi.

Ecco perche', vista anche la quantita' di informazioni minute qui trascritte, esso ha la forma piu' di un taccuino di appunti che di una sintesi.

Di corredo essenziale sono gli Allegati vari, documenti fotocopiati o avuti in originale, disponibili presso l'Ufficio per l'automazione delle biblioteche.

Non e' escluso che in futuro, proprio in seguito alla consultazione di queste note, vi venga aggiunto un indice.

1. Programma di lavoro

Scopo del soggiorno di studio e lavoro era quello di approfondire la conoscenza del pacchetto applicativo per la gestione delle biblioteche DOBIS/LIBIS.

Ci si proponeva l'esame dell'installazione dell'INSEE [1] che gia' all'inizio del 1985 presentava caratteristiche di avanzamento del progetto piu' progredite di quelle proprie della nostra applicazione e che avrebbe implementato nuove funzioni nella primavera '85.

L'INSEE, infatti, aveva gia' acquistato e sperimentato il pacchetto DOBIS/LIBIS nella sua integrita', Libis on-line e Gestione dei Periodici inclusi, a differenza della Universita' di Perugia.

L'INSEE in quanto utente del DOBIS/LIBIS presentava alcune affinita' con l'Universita' di Perugia:

- implementazione del pacchetto di programmi per gradi e a partire dalle funzioni di catalogazione e stampa
- uso del prodotto DOBIS/LIBIS in regime di decentramento all'interno del medesimo ente, con dislocazioni non solo a Parigi, ma su tutto il territorio francese

Come nelle universita', le sue biblioteche sono utilizzate in massima parte dai propri ricercatori e da studenti che trovano in esse il loro laboratorio di studio.

Durante lo stage sarebbero state poi esplorabili le realizzazioni effettuate con il DOBIS/LIBIS presso il CNRS-CDST [2] e le PTT [3] di Parigi.

Era inoltre prevista una visita presso la K. U. L. di Leuven [4] che finora ha sempre costituito il punto di piu' avanzate conoscenze ed applicazione del DOBIS/LIBIS almeno in Europa.

Per il 29 aprile era programmata da tempo una riunione internazionale per l'organizzazione del 4. Convegno del DOBIS/LIBIS Users' Group a cui il sottoscritto avrebbe partecipato in qualita' di vice-presidente del Gruppo internazionale e Segretario di quello nazionale.

Vennero fissati per lettera con il bibliotecario responsabile M. me

Claire Vayssade dei punti che avrebbero costituito l'oggetto iniziale del raffronto, dell'analisi e possibilmente della modifica, comuni. A questi si sarebbero aggiunti quelli via via emergenti dalla conoscenza delle istanze dell'INSEE, come in effetti accadde per i problemi del lavoro in rete, del Thesaurus, della flessibilita' colloquiale del sistema etc.

Fra quelli sin dall'inizio proposti, alcuni erano punti di peso generale: come l'uso degli archivi locali, degli "Help screens" e degli altri strumenti ausiliari per l'accesso pubblico al catalogo on-line, dei livelli di autorizzazione etc.

Altri erano punti specifici:

- a) Visibilita' controllo e formato del campo "Authority file notes" in Detail information
- b) Prodotti a stampa del LIBIS-BATCH: cataloghi particolari etc.
- c) Intersezione fra DOBIS e LIBIS on-line
- d) Strategie di test nel passaggio da una versione ad altra del DOBIS/LIBIS
- e) Rapporti fra DOBIS e STAIRS [5]
- f) Scambio di dati fra diversi utenti del DOBIS/LIBIS
- g) Implementazione dei nessi di rinvio nei files degli Editori e dei Codici di classificazione
- h) Permutazione dei nomi personali (singoli e prenomi)
- i) Schermo di "Detail information" durante l'aggiunta di Cross references
- l) Comando "r" per "relationships" nello schermo di informazione completa durante il Cat. change e la Ricerca semplificata
- m) Inaccessibilita' dell'informazione locale durante la ricerca
- n) DBSTXT in note, fixed fields, leader fields
- o) Stampa dei legami di rinvio e di correlazione
- p) Conservazione dei segni diacritici durante le operazioni di correzione in "Catalog maintenance"
- q) Inserzione di linee e non solo di caratteri nella zona note
- r) Aggiunta della possibilita' di ricerca, durante le operazioni di catalogazione, negli archivi AFIS, AFLC
- s) Presentazione dei dati nell'output su video di "Full information"
- t) Programmi per l'ordinamento delle voci in cataloghi cumulativi
- u) Limiti di ricorrenze di certi campi in un record (i.e.: 3 tit. serie, 300 car. note stampabili, 30 copie gestibili, etc.)
- v) Output per le date: 19??, 187-....

Quanto al Libis on-line mancavano suggerimenti specifici, nulla avendo ancora sperimentato in proposito l'Universita' di Perugia (che ancora non ha acquistato il pacchetto relativo, ma che sta per ordinarlo). Si trattava quindi di compiere un addestramento di base e di procedere ad eventuali approfondimenti a muovere dalle posizioni raggiunte in merito dall'INSEE.

Era complementare e per certi aspetti preliminare a questo lavoro una se pur sommaria indagine sull'organizzazione del lavoro presso la

Divisione documentazione dell'INSEE: servizi e loro funzioni specie in rapporto all'automazione delle procedure bibliografiche. L'indagine avrebbe dovuto riguardare anche lo stato pienamente operativo o la fase sperimentale delle varie attivita', nonche' i progetti di applicazione e modifica del pacchetto DOBIS/LIBIS. Erano gia' noti alcuni dei loro desiderata, ad esempio: creazione di un archivio d'accesso misto, nomi/titoli/soggetti, ad alimentazione automaticamente garantita dai singoli files, arricchimento dei parametri lingua e vari campi dei Fixed fields nella Ricerca booleana, procedura automatica di eliminazione di documenti bibliografici obsoleti; gestione automatica di un Thesaurus e sua adeguata strutturazione. Interessavano anche i rapporti dell'INSEE con altri utenti DOBIS/LIBIS e con il Gruppo internazionale.

Ci si proponeva di lavorare su tali argomenti con i bibliotecari e con l'equipe di informatici dell'INSEE, tentando di sperimentare in comune i procedimenti che faticosamente si realizzano, anche presso la nostra installazione, di analisi e modifica del software in presenza di analoghe esigenze, e talora di analoghe analisi e modifiche, presso le installazioni di altri utenti.

Non si escludeva la possibilita' di visionare altri sistemi automatizzati attivi a Parigi e dintorni e di partecipare al Convegno nazionale annuale dell'Informatica e tecnica documentaria (IDT '85) che si sarebbe tenuto a Versailles all'inizio di giugno.

2. L'INSEE

L'INSEE e' l'istituto dello Stato francese, facente parte del Ministero delle finanze e del bilancio che si occupa di programmare ed analizzare rilevamenti statistici (es. censimenti della popolazione), di pubblicare le statistiche relative allo stato civile, osservare i prezzi calcolando gli indici di questi ed anche quelli della produzione industriale, di coordinare l'attivita' statistica dell'amministrazione statale nel suo insieme, di curare i lavori della contabilita' nazionale e le sintesi previsionali di bilancio che servono di riferimento all'attivita' di programmazione del parlamento.

Dell'INSEE fa parte l'ENSAE : Ecole nationale de la statistique et de l'administration economique, che si occupa della formazione statistica dei quadri superiori dell'INSEE, dei quadri destinati ai settori pubblici e privati e della formazione degli studenti stranieri.

L'INSEE ha una direzione generale con sede a Parigi, 14, e 22 osservatori economici regionali [OER] nelle ripartizioni politico-amministrative del Paese.

Ha poi servizi dislocati nei DOM-TOM: dipartimenti e territori d'oltre mare della Repubblica francese

Tutte queste articolazioni sono munite di servizi di biblioteca e di accesso a banche dati, fra cui per prima quella prodotta dall'INSEE [i.e. SPHINX, cfr. 3.1.2.3].

Lo stage, per quanto concerne l'INSEE, ha avuto luogo presso la DG [Direction generale], Departement de la diffusion, Service "Mise a disposition de l'information" - Division Documentation [Resp. Mr. Bernard Chevalier] di Parigi.

"Maestro" di stage per il sottoscritto sarebbe stata M.me D. Lamy, responsabile del settore "Maintenance SCRIB".

Per l'organizzazione interna della Divisione documentazione cfr. il paragrafo 3.

Il centro di calcolo che serve questi uffici [C.N.I.D.] e' situato ad Orleans (a circa 100 km da Parigi) dove, per alcune modifiche fatte dall'INSEE, si e' reso necessario effettuare un riscontro ed un dislocamento.

Il servizio e' organizzato in un'equipe che dovrebbe essere composta da 2 persone pressoché a pieno tempo piu' un supervisore, nessuna delle quali ha un diploma universitario.

Il gruppo sta cambiando, per la 2. volta, e a luglio sara' stato rimpiazzato.

Si e' riscontrata una notevole conoscenza, padronanza ed assenza di timidezza non priva di cautela nel servirsi e nel procedere a modifiche del software.

Agli APARS IBM l'equipe ha direttamente accesso qui.

Tecnica del C.N.I.D per realizzare modifiche al DOBIS/LIBIS e servirsene:

Viene tenuta una libreria con i programmi source in originale: un'altra libreria source contiene solo le modifiche e non tutti i programmi modificati, salvo che cio' sia consigliato dall'ampiezza

delle modifiche, in contemporanea avviene il merging tra originale e modificato formando così la libreria dei moduli eseguibili dell'INSEE.

3. Caratteristiche hardware e software dell'applicazione DOBIS/LIBIS dell'INSEE

3.1.1 Hardware

CPU: IBM 3083, CICS: liv. 1.5, Sistema operativo: OS/MVS, Linee trasmissione dati: 1 dedicata e 22 commutate [Transpac come accesso a SPHINX], Dischi IBM 3380, Terminali video 3278 (n. 10), Term. stampanti in biblioteca: IBM 3287 e 3289.

Accesso al sistema di produzione: dalle 8.30 h. del mattino fino ad orario indeterminato. L'INSEE ha infatti implementato il programma sviluppato presso le PTT di Parigi per una chiusura automatica del sistema dopo le 18.00 quando per 15 minuti nessun terminale ha inviato transazioni.

Il sistema di test dovrebbe essere disponibile dalle 9 alle 12 del mattino e dalle 14.30 fino ad orario indeterminato.

Il lunedì mattina il sistema, produzione e test, non e' disponibile perche' si effettuano operazioni di maintenance presso il C.N.I.O: e' contemporaneamente chiusa anche la sala di lettura e consultazione della biblioteca.

3.1.2. Software

L'INSEE dispone del pacchetto integrale dei programmi DOBIS/LIBIS 1.3, ma usa ancora in modo sperimentale quelli del LIBIS on-line e della Gestione dei periodici.

Il LIBIS on-line pare essere stato acquistato anche qui inizialmente per meglio gestire DOBIS/LIBIS.

Modifiche attuate presso l'INSEE: ho proceduto a questo rilevamento in gran parte "a mano" mancando un inventario dettagliato ed esaustivo delle personalizzazioni effettuate.

Mappe-Tabelle-Funzioni:

- Detail information: presenza di cross references/rinvii nel file dei Publishers [N.B. Ma non e' stata modificata la mappa in catalogazione, cosi' i rinvii si fanno solo in ricerca]

- Idem: presenza e visualizzazione di Authority file notes nel file dei Publishers.

- ECO370 [N.B. Da ora in poi mappe e tabelle sono citate col loro nome nella libreria del sistema DOBIS/LIBIS] Tipo di record, per aggiunta di articoli di periodico spogliati e per articoli contenuti in monografie miscellanee, definiti come permanenti in rapporto ai primi che possono cadere in obsolescenza.

- ECO240 Name form: Traduzione personalizzata di "5. inverted surname" in " Forma abbreviata in sigla" e di "9. Place/Place and name", per convegni, in "Vedette de forme".

- ECO210 Classification type: [cfr. 3.2.2 Documentazione e indicizzazione], ai vari sistemi di classificazione si sono sostituiti i 13 settori del Thesaurus INSEE

- ECO310 Tipo di soggetto, [cfr. 3.2.2 Documentazione e

indicizzazione] dove le varie forme sono state sostituite dalle denominazioni dei 40 microthesauri + le 10 meganomenclature geografiche del Thesaurus INSEE

- ECO320 Subject source: evitato, [cfr. 3.2.2 Documentazione e indicizzazione]
- ECO530 Form of contents Books e Serials: aggiunte per materiale statistico, con l'intento di avvalersene in ricerca booleana.
- ECO570 ex Modified record per "Codice geografico", per alleggerire la soggettazione e per avvalersene durante la ricerca booleana. Sono stati elencati 233 codici.
- Leader fields: ECO690 Cataloguing source: vari OER dell'INSEE.
- Fixed fields ECO630 e 640 ,Title-page e index availability: abbreviato a "disponibile" "non disponibile", buona sintesi !
- ECA240, ECO430 Printed products: contiene quelli dell'INSEE fra cui il Bulletin per argomenti, sezioni del Thesaurus
- ECA150 "7 Selection d'impression", trattiene, per un po' di tempo, traccia dello "yes" ricevuto sulle richieste di stampa. Si noti che per default non vengono prodotti outputs a stampa.
- ECO430 Tipi di rinvii: BT e NT Broader e Narrower term per Thesaurus, [ora in DOBIS/LIBIS 1.4]
- ECA130 : Full information: presenza di R per Abstracts (Resumes) accessibili, in presenza del modulo Gestione Periodici installato, ma non attivo: quindi possibilita' di utilizzare solo Abstracts (possibilita' a cui erano interessati anche alle PTT, e, in diverso modo, gli utenti sudafricani).
La Full information e' stata modificata anche per mostrare i segni diacritici nella forma display altrove eliminata e per posizionare ex AFLC keys in prima linea dopo la descrizione abbreviata.
- Doppia intensita' [attrib. Bright] a tutti le Headings.
- DBSTXT bibliographic notes allungato rispetto alla lunghezza base e in maiuscolo
- Utilizzazione anomala del file AFLC per i titoli spogliati [cfr. 3.2.2]
- Possibilita' di ricerca in AFLC [modif. al pgm DBSCA04 cfr. allegato]
- Non utilizzato e non tradotto nelle sue specifiche il file AFMI.
- ECO381, 34 Linking entries: tradotto "Notes sur l'entree" e non utilizzata infatti per i legami nella catalogazione delle pubblicazioni periodiche

N.B. Si espunge da qui quanto riguarda il LIBIS on-line per trattarne all'interno del par. 4.

Anche altre particolarita' relative alla catalogazione si troveranno nei paragrafi 3.1.2.1...

- Livelli di autorizzazione: come a Perugia, anche qui e' il Catalog maintenance a richiedere il livello piu' alto.

Ma in piu', giacche' l'esigenza di potere correggere personalmente i titoli era sentita dai catalogatori, i programmi sono stati corretti in modo da non offrire, ad utenti con livello inferiore a 500, la scelta delle operazioni proprie del Catalog maintenance, bensì subito l'opzione Correzione e dei soli Titoli ed ISBN; questo si ottiene in DBSCA018 e DBSCA04 forzando la risposta dell'utente come se fosse anzitutto 1 (Correct apf entry) e poi ammettendo solo 2 (Titles) o 6 (ISBN/ISSN).

- La distruzione dei documenti del sistema e' stata portata in catalog maintenance come opzione oscurata accessibile con livello di autorizzazione IOIO in catalogazione.

- La Display form delle apf keys e' stata quasi sempre eliminata per l'occupazione di spazio disco che determinava (mantenuta ad es. per i numeri romani).

- Nel LIBIS-BATCH sono intervenuti poco, piuttosto hanno aggiunto programmi al DMARCOU.

Ad esempio programmi di lettura e stampa del contenuto di un file: APF. I programmi leggono tutto quanto e' connesso al record APF: diacritici, sottocampi, presenza di rinvii, num. di documenti collegati, note di autorita'. Si puo' fare intervenire un eventuale filtro, e lo hanno fatto per gli enti collettivi, che lavora per DBSCODE e non per MARCTAG che esiste nelle tabelle e nei programmi e non nei files. Il programma di edit lavora su cio' e stampa una lista di voci in ordine alfabetico.

- Hanno inoltre prodotto un nuovo catalogo ordinato per argomenti e connesso all'indicizzazione, cfr. 3.2.2.

- Quanto ai prodotti batch tradizionali il catalogo cumulativo dei periodici e' stato prodotto con le routines standard del DOBIS/LIBIS impoverite: mancanza di indice per gli enti.

- Quanto ai prodotti del LIBIS-on line cfr. 4.3 Report writer.

Vi hanno aggiunto una procedura TSO per rendere autonomi i bibliotecari dopo lo svuotamento delle code.

- [N. E.] La parentesi quadra chiusa =] che talora non viene stampata non soffre questo incidente per causa della ALA chain, ma per un errore di costruzione della Sort form del carattere. Cio' li ha indotti a recuperare la display form, altrimenti abbandonata, per le parentesi quadre.

- Sono stati scritti programmi ad hoc per rilevare statistiche sulla base dati DOBIS/LIBIS.

Questo consente di avere la cifra dell'esatto ammontare delle copie da DFCO, numero dei periodici, articoli monografie (ovvero a partire dal tipo di record). Questi dati sono disponibili ogni giorno.

Per tutte le modifiche sono gia' disponibili - o possono esserlo dietro richiesta - i listings dei relativi programmi sorgente.

Riscontro fra le modifiche realizzate dall'INSEE ed i desiderata della Universita' di Perugia: si abbia riferimento con la lista alfabetica precedente.

- a) parzialmente realizzata all'INSEE: aggiunta visualizzazione, non la protezione ne' la riformattazione del campo.

Mutuati i listings dei programmi e trasferiti con successo nel nostro software.

- b) Prodotto piu' vistoso e' il Bulletin di cui ancora non abbiamo i programmi.

- c) Affrontato il problema: entrambi convinti che qui si tocchino tra le maggiori difficolta' del lavoro in rete col DOBIS/LIBIS.

Per la gestione bibliotecaria occorrerebbe avere quell'autonomia locale che non e' necessaria ne' spesso auspicabile in termini bibliografici, senza pero' dovere per questo aprire n files locali 'amministrativi', notoriamente non gratuiti, bensì lavorando in una privata frazione del file senza gli attuali artifici manuali di

contrassegnazione delle zone.

Tali perplessita' sono state sottoposte all'attenzione della Segreteria internazionale in vista del Convegno di Roma.

Nello specifico della catalogazione si sono osservate le intersezioni fra Gestione dei periodici con la sua ricerca rapida al titolo e descrizione degli articoli di una testata o dei volumi di una collezione.

Inoltre si e' tornati su precatalogazione negli Acquisti, livelli di autorizzazione e riutilizzazione dei records: non ci sono soluzioni software, ma organizzative: attrezzare e responsabilizzare di piu' i bibliotecari facendo che siano quelli del medesimo servizio a precatalogare e catalogare definitivamente.

- d) Nulla di fatto all'INSEE, francamente non molto sensibili, mentre la K.U.L. ci ha pensato. Anche di cio' si parlera' al 4. convegno.

- e) l'INSEE e' molto interessato: lo ha nei suoi piani imminenti, in Italia ci ha gia' pensato la Camera dei deputati e lo presentera' al 4. convegno.

- f) Sembra ancora la terra di nessuno offerta a tutti

- g) Realizzato presso l'INSEE e di gia' anche a Perugia

- h) Problema non sentito presso INSEE giacche' "multiple surname" diviene la codifica corrente ogni volta che si vuole assicurare la permutazione, senza sensi di colpa catalogafici.

- i) Problema non sentito presso INSEE

- l) Particolare avvertito presso INSEE, ma stranamente non affrontato: cio' ha comportato sinora l'abbandono dell'uso delle Relationships

- m) Problema non sentito presso INSEE anche per inesistente uso dei files bibliografici locali, ma esiste modifica K.U.L. presso nostro C.E.D.

- n) INSEE lo ha modificato per le note ora in maiuscolo e piu' lungo

- o) nulla da fare: nulla sapevano delle realizzazioni sudafricane

- p) Al corrente del problema ed interessati, ma nulla di fatto: ignoravano la relativa modifica K.U.L.

- q) Finora non avevano avvertito il problema: genericamente d'accordo, ma nulla di fatto.

- r) Gia' risolto presso INSEE.

Mutuati i listings dei programmi e trasferiti con successo nel nostro software.

- s) Stranamente non attenti al problema globale, ma gia' intervenuti in particolare. Listing disponibile a Perugia.

- t) Problema assolutamente non avvertito (mentre lo e', eccome, alla Bibliotheque Nationale con GEAC, dove sara' risolto)

- u) Attenti a cio', ma non troppo per quello che riguarda il batch sempre meno usato.

- v) Poco interessati

3.2 I servizi della Division documentation dell'INSEE

La Division e' guidata da Mr. B. Chevalier. Si compone di circa 40 impiegati e si articola in 3 settori fondamentali: quello della

biblioteca [resp. il Bibliotecario conservatore: M.me C. Vayssade], quello della documentazione, indicizzazione dei documenti, guidato da M. Ma Langlois-Berthelot e quello dei sistemi automatizzati di documentazione, creazione ed uso di banche dati, retto da Mr. S. St-Maurice.

Vi e' inoltre un servizio generale di segreteria ed uno di contabilita'. Tutti i servizi sono nel medesimo edificio e, perlopiu', al medesimo piano di esso. Punto di riferimento per lo stage era il settore biblioteca dove viene sperimentato ed utilizzato massimamente il prodotto DOBIS/LIBIS che, presso l'INSEE da' luogo alla banca-dati denominata SCRIB.

3.2.1 La Biblioteca

Il settore biblioteca dipende dal conservatore Claire Vayssade e si articola in 3 sottosettori: Servizio della "Maintenance SCRIB", Servizio del "Traitement documentaire" e servizio delle "Relations avec le public". Illustrero' le attivita' presso i vari settori, soprattutto in rapporto all'automazione.

3.2.1.1 Servizio della "Maintenance SCRIB"

Il servizio "Maintenance SCRIB" e' composto di 2 unita': lo guida M.me D. Lamy, mio maestro di stage. Il servizio si occupa, vista la ripartizione dei livelli di autorizzazione, di effettuare le correzioni a terminale, in tutti gli Access point files, tranne titoli ed ISBN/ISSN, ad assicurare il controllo bibliografico per le intestazioni di nomi di enti collettivi e territoriali. E' l'interfaccia con il Centro di calcolo sia per il funzionamento del servizio che per l'applicazione del software DOBIS/LIBIS e la sua sperimentazione quanto alle porzioni del pacchetto non ancora in produzione, pure se non effettua, talora, la sperimentazione in modo diretto. Il servizio cura anche la formazione del personale bibliotecario all'uso del DOBIS/LIBIS e il coordinamento catalografico fra i 3 settori in cui si articola il servizio del "Traitement documentaire", nonche' la redazione di guide all'uso del sistema.

3.2.1.2 Servizi del "Traitement documentaire"

Il servizio del "traitement documentaire" e' a sua volta ripartito in un ufficio per le pubblicazioni monografiche, in uno per quelle periodiche ed in uno per quelle definite in serie. Questi tre servizi curano tutti gli aspetti del trattamento del materiale documentario: selezione, ordine, acquisizione, inventariazione quando e' il caso, catalogazione e collocazione.

Trattamento documentario delle monografie M. me N. Lagrange (D. Lamu) Per le caratteristiche dell'attività di trattamento catalografico delle monografie l'interlocutore principale è stato M. me Lamu e parzialmente M. me Lagrange del settore monografie. Standards descrittivi utilizzati sono: "Guide pratique du catalogueur : Repertoire alphabetique pour le catalogage des monographies / par M. Pelletier. - Paris : Bibliotheque nationale, 1977. Varie norme AFNOR [i. e. Association française de normalisation]... Manuale INTERMARC a cura della Biblioteca nazionale e della Biblioteca nazionale di Bruxelles e di quella interuniversitaria di Grenoble [Edizione M per le monografie Paris 1975 ISBN: 2-7177-1206-2, Edizione S per i serials Paris 1979 ISBN 2-7177-14707.

Questi manuali, compresi quelli del MARC, sono stati utilizzati sin dall'inizio e ciò ha beneficamente influenzato la conoscenza analitica del contenuto del modulo DOBIS per la catalogazione: ciò rende anche conto di alcune discrepanze nella decifrazione ed utilizzazione delle etichette rispetto a quanto fatto all'Università di Perugia dove ci si è avvalsi del MARC della Library of Congress che è quello effettivamente utilizzato dalla IBM.

Per questa acclarata divergenza non vale la pena di soffermarsi a confrontare le minute differenze nell'utilizzazione catalografica del DOBIS/LIBIS in quanto entrambe le versioni sono motivate e connesse ai riferimenti normativi utilizzati e agli usi propri e distinti.

Ecco un accenno ad alcune caratteristiche da noi non sempre condivise: il tipo di record "3. volume" non viene mai utilizzato, ma è anche vero che hanno aggiunto 2 tipi di record per gli spogli, temporanei o permanenti.

L'intestazione principale viene attribuita e tenuta distinta: è utilizzata quella di tipo alternativo per i coautori [N.B. le biblioteche dell'ENSAE e della Cooperation utilizzano ancora le schede di catalogo].

Anche ai cognomi singoli impongono l'uso del sottocampo "j" per i prenomi. Tutti i cognomi con più di un elemento vengono considerati multiple surname, non solo per i vantaggi pratici della permutazione, ma perché bibliograficamente/onomasticamente giudicati come tali.

Il sottocampo "c" è usato anche per gli enti collettivi.

Editori/Publishers, talora sembra che ancora sperino di utilizzarlo come un authority file, per il quale però mancherebbero gli strumenti adeguati: permutazione, rinvii e note [N.B.: hanno rinvii e note in versione testi].

Hanno proceduto comunque ad una standardizzazione decisamente più spinta della nostra, ad esempio viene posposto fra parentesi tonde il prenome dell'editore. La stampa del contenuto del file, ottenuta con il loro programma citato, è stata inviata all'UAB per la revisione di alcuni nomi di editori francesi e può confermare questa valutazione. Il secondo luogo di edizione viene archiviato in un secondo sottocampo "b" creando, ovviamente, una lacuna nella stampa per la quale fu richiesto ai tecnici del C. N. I. D. di intervenire.

Mai utilizzato AFMI, file per gli altri codici che anche a Perugia ha minima utilizzazione (prima per i numeri di inventario, ora, talora, per il CODEN).

La mappa ricapitolativa dei Fixed fields viene comunque confermata.

Solo recentemente hanno cominciato a redigere con regolarità le correlazioni Relationships, fra records di monografie.

Quanto all'input nel campo delle note condividono la nostra esigenza di avere la possibilita' di inserirvi anche linee e non solo caratteri. Il trattamento dei rapporti tecnici non ha mai destato problemi: non e' neanche stato oggetto di attenzione.

Trattamento delle pubblicazioni in piu' volumi: catalogazione cumulativa per quelle che non vengono date in prestito esterno, altrimenti volume per volume e normalmente, se il titolo e' ricercabile, esso viene aggiunto di seguito al titolo proprio, secondo pratiche antecedenti all'uso dell'ISBD:

Es. Traite de statistique: Vol. 1 Analyse des principes de Pareto [Cfr. anche Allegato....]

I titoli vengono registrati in nota di contenuto solo quando sono decisamente poco significativi. Si usa la nota di contenuto incompleto non sulla base della descrizione, completa o meno, ma del posseduto della biblioteca, pertanto un'opera che si intende acquistare per intero riceve gia' note di contenuto completo.

Hanno anche loro difficolta' per il trattamento di queste pubblicazioni quando il titolo proprio e generale e' di lunghezza tale da rendere non leggibili con profitto gli schermi del display di 14 linee del file che in quello di descrizione breve, cfr. allegato. A questo proposito suggerii il prefissamento dei titoli col numerale ordinale fra parentesi quadre, come talora fatto a Lovanio [Cfr. l'allegato....]

Tale prefisso potrebbe ben essere considerato, alla luce dell'ISBD Par. 9, parte del titolo proprio e non richiedere, salvo che assente, l'uso delle parentesi quadre, ma a Perugia e' stato scartato perche' per comparire in Short information e Relationship dovrebbe avere skip in filing = 0 e influenzerebbe cosi' l'ordinamento delle voci nei prodotti a stampa. Ma sono dell'avviso che ci torneremo.

Per quanto concerne il problema dei segni di interpunzione, spazi, e in generale l'ordinamento delle voci durante la ricerca a terminale essi non hanno compiuto modifiche, ma dettato alcune raccomandazioni per uniformare la punteggiatura: ad esempio, sempre uno spazio-blank dopo un segno di interpunzione, mai spazi-blanks davanti ad un segno di interpunzione (quindi anche sottotitolo), salvo che davanti alla barra dell'indicazione di responsabilita' aggiunta in un titolo generico. Le sigle dei nomi non devono contenere punti.

In generale, lo' appurai poi a Lovanio, si potrebbe lavorare sulla forma sort rendendola diversa dalla display, per cui quanto a sort, una virgola, ad esempio, sarebbe uguale ad un blank e due blanks uguali ad uno, come avviene in GEAC, ma cio' significherebbe aumentare enormemente il numero delle forme sort presenti nel data base con conseguente occupazione di spazio disco.

Quanto alle Authority file notes sulla voce, non le trovai mai usate e sottolineai l'importanza notevolissima che invece a mio avviso avevano come elemento di validita' e controllo di un authority file insieme al rammarico per il loro claudicante funzionamento in DOBIS/LIBIS.

Mi parve che infine ci trovassimo d'accordo e che l'ufficio della Maintenance cominciasse a diffondere nella pratica dei catalogatori il costume di redigerle.

Il 30 maggio ci fu una riunione di lavoro sulla catalogazione e venne

soprattutto discusso l'uso della nuova norma AFNOR per la forma dei nomi delle collettività.

Alcuni catalogatori riscontravano l'assenza di un manuale INSEE per orientarsi nel passaggio dalla vecchia alla nuova norma o la decisione netta di usare la nuova che è fra l'altro favorevole ad accesso diretto senza subordinazione.

Furono difese le forme in sigla per i nomi degli enti anche quando non consigliato da AFNOR visti i benefici che se ne ricavano in DOBIS e fu questo un altro dei motivi per criticare l'insensibilità di AFNOR nei riguardi dell'automazione.

Nella discussione fu espresso anche il parere che con il DOBIS/LIBIS e l'automazione in generale le esigenze di normalizzazione diminuiranno viste le possibilità di accedere alle varie zone e l'importanza unica di connotare i campi come tali per identificare sufficientemente il loro contenuto.

Non sono d'accordo pensando alle esigenze ed abitudini, che camminano concordemente all'automazione, di scambio, perfino internazionale, dei dati e di beneficio di accesso rapido all'informazione senza dovere caricare i sistemi dell'esigenza di cercare gli omologhi, fare sintesi etc.: la zona può essere ancora troppo ampia, infatti già sottocampi etc.

Trattamento documentario delle pubblicazioni in serie [M.me B. Debras]

La discriminante rispetto alle pubblicazioni periodiche è costituita dalla frequenza di edizione: qui si trattano i titoli con frequenza annuale o superannuale, o di tipo "altro" o "irregolare" come definite in DOBIS/LIBIS.

Perlopiù si tratta di serie ad argomento prettamente statistico.

Vi lavorano 4 persone per circa 2.000 titoli. La maggior parte dei titoli viene conservata in biblioteca mentre ridottissima è la percentuale di quelli che circolano senza rientrare nei magazzini.

È stato prodotto un catalogo speciale per le pubblicazioni in "serie". Questo catalogo non ha comportato sostanziose modifiche batch: è un COM del DOBIS/LIBIS senza indice.

Essi hanno preferito un ordinamento dei titoli all'interno del medesimo sulla base delle zone geografiche, ma piuttosto relativamente all'area geografica che il contenuto riguarda che a quella "formale" dell'editore.

La descrizione catalografica è stata compiuta sulla base degli ultimi numeri, ma l'indicazione della consistenza è cumulativa ed una nota indica che sono posseduti anche i titoli precedenti.

Come per i periodici tradizionali, qui viene registrato il titolo chiave abbreviato. Il dato non viene stampato.

La nota "B. general" serve a registrare il numero che è servito di base alla descrizione. Il dato non viene stampato.

Viene registrata e stampata l'altezza in centimetri.

Viene omessa l'area 3 dell'ISBD, mentre la 4 è registrata e stampata. Per le altre caratteristiche della catalogazione si rimanda a quanto detto per le pubblicazioni periodiche.

Il servizio delle "Serie" non ha compiuto alcuna sperimentazione del modulo LIBIS on-line né del modulo per la Gestione dei periodici.

Trattamento documentario delle "Pubblicazioni periodiche" [B. Pathiaux] Vi lavorano 6 persone per circa 2.000 titoli vivi pari a circa 4.000 esemplari.

Solo 1.700 titoli finiscono in biblioteca per una conservazione che ha varie durate: 2, 5, 10 anni. La conservazione è così variegata per ragioni di spazio nei magazzini e per il ritmo di obsolescenza della rilevanza delle pubblicazioni.

Ci sono dunque circa 300 titoli che si consumano senza venire conservati, così come circa 2.000 esemplari che vanno in diffusione/circolazione e non rientrano in biblioteca.

Quanto al budget esso può contare su un 40 per cento delle acquisizioni che è ricevuto in scambio e un 10/15 per cento viene ricevuto gratuitamente.

È stato prodotto anche qui un catalogo per titoli, utilizzando un CDM impoverito, senza indice, e con una edizione a stampa distinta da quella dei titoli delle pubblicazioni a frequenza annuale o soprannuale discriminando proprio a partire dalla sequenza.

Il catalogo - che è stato inviato all'UAB - non comprende la stampa dell'area ISBD "3 Numerazione e date" né quella della nota di legame "Linking entries", invece comprende gli accessi secondari per i vari titoli la stampa della indicazione di pubblicazione, date comprese.

Si tratta comunque di una prima edizione del catalogo che subirà senz'altro delle modifiche.

Quanto alla catalogazione viene utilizzata come norma il recente documento AFNOR per la descrizione delle pubblicazioni in serie.

La descrizione intende essere omogenea ad un numero ed è stata compiuta dopo l'analisi del primo e dell'ultimo fascicolo del titolo corrente.

Il fine del catalogo era quello di fornire uno strumento rapido di identificazione/localizzazione al lettore e non quello di redigere una bibliografia delle collezioni possedute dall'INSEE: questo spiega la brevità delle descrizioni e l'essersi limitati alla catalogazione dell'ultimo titolo corrente e non di precedenti.

Giacché dei titoli morranno, si avranno comunque degli accessi a partire dai titoli periti.

I titoli sono stati ripartiti geograficamente utilizzando come criterio di selezione/ordinamento il campo per il "Country of publication" in 14. Leader fields.

Sostegno alla catalogazione è fornito dal rapporto di collaborazione con il servizio internazionale dell'ISDS-CIEPS con sede a Parigi a cui vengono inviati frontespizi e descrizione di tutti i titoli che non recano ISSN per riceverne, talvolta dopo vari mesi, il relativo ISSN.

Viene utilizzato il titolo chiave e registrato nell'archivio dei titoli, con doppia ricorrenza dunque, pressoché speculare, dei titoli.

Il principio del titolo distintivo è ancora in vigore: esso viene creato in vario modo se l'aggiunta, ad esempio dell'indicazione di responsabilità, non è sufficiente a distinguere il titolo:

Es. Bulletin mensuel de statistique [GABON] / Institut national de

statistique

Tale tipo di distinzione forzata e' consapevolmente realizzata a beneficio del lettore.

Normalmente il titolo generico riceve l'indicazione di responsabilita', ma separata da blank trattino blank e non dalla tradizionale barra trasversale.

I sottocampi "d" ed "e" dell'area del titolo sono stati progressivamente abbandonati per i benefici della permutazione, cosi' come il sottocampo "b" e' stato ritenuto unicamente per i sottotitoli stimati insignificanti.

E' la nota 11 Bibliographic history (MARCTAG 503) a venire utilizzata per i titoli precedenti e seguenti etc.

Viene sempre usata la nota relativa alla frequenza precedente.

L'indicazione della frequenza corrente viene abbreviata se gia' espressa nell'area del titolo.

Viene costantemente utilizzata la nota "28. languages not encoded" per le lingue dei sommari.

La nota "29. Former title" e' utilizzata per cambiamenti lievi o per altri titoli presenti su altre parti del periodico. Le note "30. issuing body, repeated" e "31. issuing body, not repeated" sono state interpretate e tradotte come: note sull'editore, ripetuto-non ripetuto. La nota "21. dates and volumes" per la numerazione e date e' data intenzionalmente per ultima.

Parimenti le altre note avrebbero dovuto avere una sequenza ordinata e fissa, ma cio' non si e' sempre potuto realizzare, visti gli interventi frequenti di correzione.

Le Relationships venivano create a beneficio del lettore, dal momento che la ricerca per il pubblico IDIO, qui EUREKA, non visualizza la "r" di correlazione, ne e' stata abbandonata la effettuazione. Nei leader fields e' registrato sempre il paese dell'editore e non quello dello stampatore. La catalogazione dei titoli passa attraverso la redazione di un bordereau [Cfr. allegato].

L'interesse maggiore del servizio Periodici e' pero' rappresentato dal lavoro di sperimentazione effettuato sui moduli Acquisti e Gestione dei periodici con esperta attenzione alle loro intersezioni col modulo Catalogazione: per questo si confrontino i paragrafi relativi.

3.2.1.3 Servizio delle "Relations avec le public" M.me Nobis

Francamente l'indagine qui si e' arrestata presto per scarso interesse e attinenza coll'oggetto dello stage.

Si comprendono nel servizio delle relazioni con il pubblico i servizi di lettura, consultazione, prestito, reference desk.

La sala di lettura, governata come gli altri servizi del settore dal bibliotecario M.me Nobis. Ospita vari cataloghi ad uso e godimento dei lettori: soggettario per le pubblicazioni in serie per zone geografiche, sistematico antecedente il Thesaurus, catalogo delle opere anonime comprendente quelle di enti, catalogo particolare dei periodici, ma non delle pubblicazioni in serie che stanno in quello "anonimo", catalogo degli autori di articoli di periodici, catalogo per main entry su microfiche prodotto a partire da DOBIS/LIBIS SCRIB, in

piu' un terminale video per la ricerca diretta da parte degli utenti, finora inutilizzato.

I magazzini sono sotterranei e vengono raggiunti direttamente dal personale, le distanze sono ridotte, non v'e' ne' posta pneumatica ne' nastri di trasporto.

La funzione DOBIS/LIBIS Prestiti non e' in funzione ne' e' stata sperimentata. [cfr. comunque piu' oltre il paragr. 4. LIBIS on-line].

3.2.2 Documentazione ed indicizzazione

Il settore, secondo l'organigramma e' distinto dalla biblioteca : a proposito ci sono alcune perplessita' dentro la Divisione e di fatto le intersezioni avvengono anche nell'uso del DOBIS/LIBIS che e' adoperato direttamente dalle documentatrici del servizio documentazione.

Il risultato a tutt'oggi piu' cospicuo di questo servizio e' la redazione di un Thesaurus [Cfr. Allegato...].

Sono pervenuti a cio' dopo un lavoro di 2 anni di riunioni con frequenza di circa 10 giorni e la partecipazione dei documentatori di Sci.Po=Sciences politiques, Documentation francaise, CNRS-Sciences de l'Homme.

Poi i partecipanti al progetto si diviserà: l'unione finale manco', il lavoro non ando' affatto perduto e servi' come base per l'attivita' successiva.

Ci volle infatti ancora un anno all'interno dell'INSEE, della DG e degli OER per pervenire all'attuale formulazione del Thesaurus che certo non e' imperitura.

Il Thesaurus si compone di 40 microthesauri + la particolare nomenclatura per le zone geografiche (elencati nello schermo di Subject type) a loro volta raccolti in 13 settori (elencati nello schermo di Classification type) che guidano il primo ordinamento dell'edizione a stampa.

Stranamente, [sic] questi documentatori francesi hanno tradotto anche i connettivi standard del Thesaurus (UF, BT, NT etc.) che per convenzione internazionale non si traducono.

I rinvii esclusivi in DOBIS/LIBIS sono stati scritti direttamente sulle linee in modo da facilitare la consultazione e da rendere meno intricate le frequenti correzioni.

Le cross references verranno aggiunte soltanto alla fine e si vede molto bene la migliona del DOBIS/LIBIS 1.4 che automaticamente portera' all'uso dell'entrata giusta.

Normalmente un documento riceve 7-8 descrittori, ma il limite fissato e' di 14. Un documento deve essere iscritto in uno dei 40 settori per essere stampato e non ne deve avere piu' di due, in stampa sara' comunque solo il primo ad indicizzare il documento.

Quanto ai prodotti stampa, mirano ancora ad ottenere:

- Liste delle voci dell'archivio ordinate alfabeticamente
- Liste dell'archivio ordinate secondo i 40 microthesauri
- Bollettini con i 13 raggruppamenti come paragrafi tematici

[che non sono descrittori e vengono espressi in abbreviazione e

numerij. All'interno di essi i documenti recano, a mo' di tracciato, la stringa dei vari descrittori che quindi non fungeranno da vedetta nei prodotti a stampa [Cfr. Allegato...]

- Un indice con nomi di enti, descrittori, zone geografiche dovrebbe probabilmente corredare il Bollettino che e' stato gia' oggetto di una prima redazione e sul quale i tecnici del C. N. I. D. continuano a lavorare.

Il lavoro di indicizzazione e l'utilizzazione dei suoi risultati poggiano, presso l'INSEE, su questi criteri: i descrittori di un Thesaurus da soli non indicano nulla, valgono solo in quanto la loro intersezione (post-coordinazione) ha significato per il ricercatore e trova significati soddisfacenti nella base dati.

I descrittori "parlano" a chi ha gia' una certa conoscenza del thesaurus.

In ragione di cio' la permutazione dell'archivio AFSU, anzitutto stimata pesante per il DOBIS/LIBIS [sic], e' stata scartata: si ritiene che i termini nascosti risultino noti nella loro presenza e posizione a chi utilizza un Thesaurus dopo un po' di tempo.

In piu' si e' cercato di formare soprattutto descrittori mono-termine. I codici per le zone geografiche sono stati ospitati in 4 schermi creati ad hoc all'interno dei Fixed fields, sfruttando la tabella EC0570 Modified record. La nota 7. per il Geographic code viene utilizzata per la datazione del contenuto dell'articolo e come nesso per il passaggio dei dati da DOBIS a SPHINX. Concepiscono il Thesaurus come un dizionario controllato e quindi anche bloccato fra le periodiche revisioni, durante le quali i "Descrittori candidati" verranno archiviati nel file locale AFSU.

Il materiale trattato e' composto da pubblicazioni sia monografiche che periodiche.

L'indicizzazione avviene operativamente dopo la descrizione catalografica.

L'equipe di lavoro si compone di 4 persone: 2 per l'indicizzazione degli articoli di periodici, 2 per le monografie: anche lo spoglio delle monografie e' selettivo.

Manca qualsiasi idea sulle medie di rendimento delle documentatrici. Lo spoglio dei periodici riguarda un insieme di circa 300 testate ed e' selettivo: vengono ad esempio evitati gli articoli teorici e quelli facilmente reperibili per notorieta' dell'autore. Hanno cominciato a fare abstracts e ad utilizzare la relativa procedura DOBIS: mi e' parso che in cio' si muovessero con molta liberta', redigendo abstracts estremamente dettagliati, ponderosi, non rapidamente consultabili. Il titolo della "monografia-madre" e' scritto in nota, dunque volta per volta, mentre decisamente particolare e' il trattamento dei titoli dei periodici di cui si fa spoglio: il titolo di questi viene archiviato nel file ufficialmente attribuito ai numeri LC, AFLC, nel quale e' dunque possibile fare ricerca durante la catalogazione: la stampa ricompono lo spoglio.

In Full information il titolo del periodico segue subito, prima del titolo di serie, la parte della descrizione breve. Questo artificio e' stato escogitato per consentire che nell'archivio dei titoli, AFTI, il titolo di un periodico puntasse unicamente ad un documento in modo da consentire la ricerca rapida al titolo che e' performance propria del modula Gestione dei periodici eseguibile se vi e' un solo documento

collegato al titolo; si noterà poi che il problema si ripropone con le collezioni. Io non sono del tutto entusiasta della soluzione INSEE, ma riconosco che significa avere visto il problema ed avere scelto una soluzione, rapida, efficace e forse, per loro, non onerosa, visto il numero complessivo dei titoli. Altre soluzioni per mantenere la ricerca rapida al titolo non sembrano facili.

Ho trovato ottimo il modo di lavorare di questo settore in rapporto all'automazione. Estrema chiarezza circa le cose da fare il che comprende consapevolezza di quelle che sono possibili e di quelle che non lo sono allo stato attuale. Le richieste sono formulate sulla base di ciò che è delle mete e si procede allo sfruttamento del DOBIS/LIBIS in modo proprio e meno proprio cercando ogni spazio che possa risultare adeguato per il conseguimento del risultato senza interferire col lavoro degli altri bibliotecari, ad es. scrittura di un programma batch ex-novo per l'edizione del Bollettino, uso dell'AFLC, uso del file locale AFSU.

Buona l'intesa, ciascuno all'interno delle proprie specifiche mansioni, con gli informatici.

Colloquiando con la bibliotecaria dell'INSEE si sono considerate le prestazioni del DOBIS/LIBIS quanto a Thesaurus convenendo sull'impossibilità di considerare il file dei Subjects un Thesaurus a causa della scarsa protezione e mancata gestione automatica, dell'assenza di gerarchia fra i legami.

Sarebbe allora proponibile ed auspicabile l'aggiunta di un nuovo archivio in DOBIS/LIBIS dedicato al Thesaurus con caratteristiche proprie.

In esso le intestazioni dovrebbero essere collegabili con nessi effettivamente gerarchici in modo da fare valere diversamente i termini sinonimi esclusi, gli associati correlati e quelli superiori ed inferiori.

Le Scope notes dovrebbero fare parte a tutti gli effetti del corredo della voce senza gli attuali malfunzionamenti quali lo strano formato del campo di input e la minima protezione che contraddistinguono le Authority file notes.

In fase di ricerca sarebbe poi auspicabile la possibilità di passare dal termine ai suoi inferiori e/o superiori.

Si vorrebbe poi produrre un'edizione a stampa del Thesaurus, non solo alfabetica, ma anche tematica per settori, potendo in essa avere anche il quadro dei riferimenti legati ad una voce [U, UF, RT, BT, NT].

Queste istanze verranno presentate al prossimo convegno di Roma.

3.2.3 Sistemi automatizzati, creazione ed uso di banche dati

Responsabile del servizio è Mr. St-Maurice, l'ufficio ha anche un'altra componente.

La banca dati dell'INSEE si chiama SPHINX.

Il sistema di archiviazione interrogazione è lo STAIRS della IBM, ma presso alcuni fornitori di banche dati si trovano disponibili anche altri linguaggi di interrogazione.

L'aggiornamento è compiuto ogni 15 giorni. Il C.N.I.O. ha proposto un sistema di messa a giorno in linea, ma è stimato sistema che può

essere pericoloso in fase di sostituzione di records dal responsabile del servizio.

Gli OER hanno archivi regionali con il materiale loro piu' pertinente. Quanto ai quadri "bibliotecari" si lamenta la solita mancanza di quadri specifici e l'abbondanza per contro di figure professionali miste, spesso giustificate dalle dimensioni dei servizi; lavorano direttamente a terminale ma hanno un bordereau da compilare preventivamente [cfr. allegato].

La formazione del personale e' soprattutto un'autoformazione sul campo. Quanto ad un controllo qualitativo sui dati esso viene effettuato a posteriori e sulla base di segnalazioni.

Tempi di redazione della descrizione documentaria di un articolo di periodico sono valutati in circa 60' di cui 15 per l'immissione a terminale.

Trattano materiale a carattere spesso locale assicurando la copertura del materiale che riguarda la regione di appartenenza.

Per lo spoglio dei periodici la sovrapposizione con DOBIS/LIBIS e' ridotta ad una cinquantina di titoli.

Nell'insieme SPHINX registra per un 67 per cento articoli di periodici, 30 per cento di monografie, 3 per cento di tesi, edizioni speciali etc.

Gli articoli spogliati sono frutto di selezione all'interno dei periodici ed esiste un'apposita guida [cfr. Allegato...]

Parimenti esiste un manuale per la descrizione ed indicizzazione degli articoli.

Quanto al Thesaurus verra' adottato quello redatto a cura del settore Indicizzazione.

E' nei piani dell'INSEE il legame STAIRS/DOBIS [nel loro gergo SPHINX/SCRIB].

Sara' il DOBIS/LIBIS a venire utilizzato per l'alimentazione della banca dati e ovviamente SPHINX per l'interrogazione.

Non vedono affatto particolari problemi tecnici per il trasferimento dei dati. Hanno gia' avuto dei contatti con le PTT svizzere di Berna.

Vi sara' una selezione sui dati da trasferire.

4. LIBIS on-line e Periodicals' Control

Come già detto l'Università di Perugia non ha acquistato questi pacchetti di programmi: l'INSEE li possiede e sta sperimentando da circa un anno gli Acquisti e da circa 8 mesi i Periodici. La data di entrata in fase di produzione è progressivamente slittata e non è ancora fissata: si parlava di settembre '85 per gli Acquisti e di Gennaio '86 per i Periodici.

4.1 Modulo e funzione Acquisti

È modulo che viene utilizzato in versione di test anche dal settore monografie oltre che da quello dei Periodici per abbonamenti e acquisti di numeri sparsi.

Sono dunque i catalogatori medesimi ad effettuare le ordinazioni diversamente dalle PTT olandesi e dalla K.U.L.: le PTT olandesi hanno stimato una percentuale del 50 per cento di records da correggere, mentre all'INSEE difendono - e sono personalmente d'accordo - la loro organizzazione che assicura maggiore accuratezza e assenza di conflitto fra settori.

Presso l'INSEE il problema principale è sembrato essere quello del lavoro in rete con gli altri 22 OER per protezione della privacy di certe informazioni se non addirittura per la loro incolumità: ma è anche vero che sinora l'affare è stato visto solo teoricamente e non approfonditamente.

Quelli che seguono sono appunti di promemoria circa le prove fatte con l'uso della funzione Acquisti.

I numeri tra parentesi quadre rimandano alla IBM Librarian's Guide

Order number scaturisce da DFCO e sarà il primo numero di copia dell'eventuale set di esemplari.

Preliminare la costruzione delle griglie per la politica delle reclamazioni ai fornitori.

La categoria per i 3 reclami (poi il sollecito non è più inviato e, ad un'altra scadenza da fissare, viene annullato) è un default del fornitore ma è valore che può essere cambiato all'atto di ogni ordine. [117]

Rinnovo abbonamenti: perplessità del settore periodici per l'assegnazione preventiva di un numero d'ordine all'abbonamento.

Un ordine comincia sempre con la scelta del fornitore e del fondo finanziario, ma si può digitare "no" e tenere l'ordine come differito, così pure se si scrive una data successiva.

Non si creano né fornitori, né fondi durante un'operazione di ordine, sono operazioni a parte!

L'ortografia del nome dei fornitori e dei fondi finanziari non si corregge

Se si desiderano statistiche ed outputs per tipo di pubblicazioni all'interno del rapporto di lavoro col medesimo fornitore sarà necessario nominare il fornitore nel file tante volte quante sono le rubriche per cui desideriamo la visione circostanziata:

Es. Blackwell [periodici]

Blackwell [monografie]
Blackwell [opere italiane]
etc.

L'identificazione della descrizione bibliografica nell'atto di un'ordinazione consente anche di vedere se ci sono altri ordini in sospeso.

Importante la order form per il Report writer, e ECO990 etc. Il fornitore scelto trascina seco vari defaults.

Le due note: Text for order e local text possono entrambe contenere annotazioni che personalizzino gli ordini senza influenzare lo standard del Report writer: ad esempio, posto presso cui recapitare i volumi, mezzo postale da usare, comunicazioni varie al fornitore, pro-memoria per il bibliotecario circa l'autore dell'ordine. [123]

In ricezione si possono non ricevere tutti gli esemplari ordinati. Quando tutte le copie ordinate saranno state ricevute solo allora l'ordine sarà stimato evaso.

[125] Praticamente nulla l'esperienza INSEE circa il trattamento delle fatture (invoices). Tale funzione continua a competere al servizio contabilita' rimasto sinora totalmente estraneo all'automazione della gestione della biblioteca.

Quando si usa la sottofunzione per cambiare gli ordini, non si possono toccare ne' fornitore ne' fondo finanziario: ecco che si determinano le circostanze per cui si e' piuttosto costretti ad annullare un ordine e a ricompilarlo che a correggerlo.

[135] Scarsissima [sic] l'esperienza INSEE circa "Credit and debit notes".

[139] Particolari accortezze e periodi di tempo sono richiesti per annullare gli ordini: gli annullamenti immediati e mirati non tolgono infatti dal data-base l'ordine.

Per il rinnovamento degli abbonamenti come per il sollecito degli ordini ci sono sottofunzioni che leggono l'archivio e forniscono cifre finali sui records letti: si tratta di operazioni preliminari alle stampe degli outputs relativi al Report writer.

Per quanto riguarda la funzione Acquisti legata ai titoli e numeri sparsi di pubblicazioni periodiche, cfr. Paragr. 4.2.

L'uso della funzione Acquisti e' stata una nuova occasione per verificare che i moduli del LIBIS on-line, insieme a quelli del Periodicals control, sono ancora quelli piu' ricchi di imperfezioni ed errori. Essi sono continuo oggetto di APARS IBM e di correzioni da parte degli utenti.

Ancora, come gia' accennato, e' qui che il lavoro in rete risulta piu' visibilmente difficoltoso in DOBIS/LIBIS.

4.2 Modulo e funzione per la Gestione dei periodici [Resp. M.me Brigitte Pathiaux]

Si tratta probabilmente del servizio di documentazione vitale per la DG dell'INSEE.

Si riparlara' qui anche dell'organizzazione del servizio.

Riepilogando: budget di circa 150.000 di lire it., 2.000 titoli.

4.000 esemplari. Catalogazione e gestione di tutto, tranne il pagamento, anche per i DOM-TOM e per alcune pubblicazioni per alcuni OER.

Il grosso del lavoro e' costituito dalla circolazione dei fascicoli dei periodici e non di fotocopie all'interno della sede della Direction generale.

Circolano circa 1.700 titoli.

Si fa una gestione (iscrizione nei karex, schedoni amministrativi) doppia per verificare che i periodici che devono tornare in biblioteca per la conservazione vi rientrino effettivamente.

Passi della procedura:

- 1) Spoglio degli arrivi postali che pervengono direttamente all'ufficio.

- 2) Gli schedoni A della 1. registrazione vengono aggiornati. Cfr. allegato.... Si noti che viene registrata, per i mensili, la data di arrivo, importante per calcolare il ritardo nella ricezione e quindi i modelli di previsione d'arrivo [Periodicals control] per le politiche di reclamo.

Anche la data di copertina dei settimanali, oltre alla loro numerazione, viene registrata in quanto l'utente potrebbe conoscere quella piuttosto che questa.

Viene segnata sui karex anche la durata di conservazione in biblioteca, nonche' il numero di esemplari ricevuti.

- 3) Sul fascicolo e' apposta col datario la data di arrivo nell'ufficio

- 4) Viene scritta a mano sul fascicolo la lista di circolazione: ovvero la sequenza dei numeri degli uffici attraverso i quali il periodico deve circolare.

Vi sono esemplari che non rientrano in biblioteca, ve ne sono alcuni che tornano in eccedenza e che sono temporaneamente conservati per risarcire eventuali lacune.

- 5) Comincia la circolazione effettiva attraverso gli uffici, scandita secondo una lista di priorita' stabilita ed eventualmente modificata dal responsabile del servizio, cosi' come sara' possibile fare con DOBIS/LIBIS

- 6) Ritorno degli esemplari o arrivo diretto, per quelli che non circolano, all'ufficio, separato, della registrazione B.

Si tratta di una registrazione nei karex B esattamente speculare alla prima: un doppione di operazione, noto come tale, ma la cui funzione e' quella gestionale di assicurare l'arrivo nelle raccolte delle biblioteche dei titoli che vi devono essere conservati.

Si impongono certo dei ritardi e dei solleciti a causa delle abitudini dei lettori e della liberta' che e' loro lasciata, mancando una durata prefissata per la circolazione nel suo insieme e per le sue singole tappe.

Questo servizio sembra essere stato disegnato per essere automatizzato.

Le 6 persone lavorano insieme ed in prossimita' di stanza e con invidiabile efficienza: trattano in modo centralizzato un altissimo numero di testate e compiono un elevatissimo numero di operazioni ripetitive e, quanto alla registrazione B addirittura doppie.

Mr. Chevalier ha piu' volte affermato che si attende una riduzione di oltre il 50 per cento del tempo impiegato dalla automatizzazione di

questo servizio, una volta avviato in produzione.

Come pensano di procedere all'automatizzazione ?

Il DOBIS/LIBIS richiede un lavoro preliminare che consistera' nel preparare:

- 1 Liste di circolazione (file dei Borrowers nei Prestiti)
- 2 Fornitori particolari dei periodici nell'archivio Vendors
- 3 Griglia della politica dei reclami
- 4 Stato dei fondi di bilancio di spesa
- 5 Modelli di previsione, ma non per tutti. In ogni caso modelli il piu' esatti possibile preferendo spendere piu' tempo inizialmente che in seguito per le correzioni. La redazione dei modelli - la loro bonta' determina direttamente la rapidita' delle operazioni di ricezione/registrazione - avverra' con l'ultimo fascicolo e il relativo schedone amministrativo in mano.
- 6 Definizione di un campione di titoli su cui portare la sperimentazione. Non si trattera' necessariamente dei casi piu' complicati.
- 7 Contemporaneo abbandono delle precedenti procedure, ivi compresa la seconda registrazione B che il DOBIS/LIBIS trattera' come un prestito alla lista di circolazione con conseguente restituzione.

Problemi che persistono e per i quali non si vede ancora soluzione:

- a) Se per potere rinnovare un abbonamento bisogna, in DOBIS/LIBIS, avere completamente ricevuto e fatturato il precedente, cio' comportera' dei conflitti in quanto ci si trovera' nella situazione di rinnovare e con un certo anticipo senza avere tutto ricevuto. Quanto al rinnovo degli abbonamenti, che, ad esempio, viene fatto a settembre 1985 per l'annata 1986, si ha bisogno di un numero d'ordine, utile nella comunicazione per il fornitore, pare che questo numero venga invece attribuito dal DOBIS/LIBIS solo' alla scadenza dell'abbonamento e quindi il 31.12

- b) Non e' ancora chiaro come si tratteranno le adesioni, memberships, alle associazioni visto che occorre creare una descrizione di cio' che si acquista e riceve

- c) Non e' chiaro come si potranno gestire ricezione e fatturazione per le testate che vengono ordinate per i centri nei DOM-TOM e di cui alla DG non sanno piu' nulla

- d) Acquisti di numeri particolari con o senza titolo. Si tratta di acquisti frequenti, ma assolutamente variegati e per i titoli dei quali non si vorrebbe creare notizia nel file AFTI illudendo gli utenti della presenza della intera raccolta.

Per questo, dal punto di vista della catalogazione, ho proposto di utilizzare il file locale dei titoli, di fissare adeguatamente il profilo di stampa, di determinare come "volume" il tipo di record in modo da lasciare nel sistema solo il master number recuperabile o no. Ma esiste anche il problema dei numeri monografici che appaiono all'interno di un periodico che viene integralmente acquistato. La catalogazione di essi, successiva o no, comportera' un copy numbers visto che li si vuole rendere localizzabili durante la ricerca da parte

degli utenti.

Ma questi numeri devono anche venire registrati in arrivo e cio' normalmente da' luogo ad un nuovo numero di copia: si scopri' la possibilita' prevista nel DOBIS/LIBIS di chiedere che NON si attribuisca un numero di copia all'esemplare.

- e) La ricerca rapida al titolo risulta necessaria durante le operazioni di registrazione: oltre 150 numeri al giorno. Se le collezioni verranno, come verranno, catalogate nella loro generalita' di pubblicazioni in serie ed in piu' monografia per monografia, allora la Short information del titolo di collezione archiviera' vari titoli ed anche ammesso che il titolo della descrizione generale sia sempre stato immesso per primo e quindi dimori come l'ultimo della serie, per localizzarlo occorrera' procedere per vari schermi senza rapidita' [N.B. Si confronti quanto detto a proposito per i titoli di periodici spogliati e registrati nell'archivio AFLC n. 71.

Qui si tento' di trovare una soluzione. Ma il manuale, pag. 145 sembrava drasticamente chiaro: "...if there is only one...

Si penso' a creare due titoli diversi; uno per la sola collezione ed uno per le varie monografie: questo e' in generale poco bello ed all'INSEE coi titoli chiave abbreviati darebbe una spinosa rosa di 3 titoli !

Si penso' di tornare all'antica maniera di ordinare le notizie nella Short information: quella di piu' antica immissione come prima. Ma apparve chiaro che non si sarebbe potuto riservare questo trattamento ai soli titoli di collezione e che per le altre pubblicazioni l'ordine sulla base della immissione piu' recente era da non disturbare.

Si penso' semplicemente di non usare il Periodicals control per le serie... p O O Si penso' di chiedere l'esecuzione di una modifica per la quale divenisse possibile digitare il numero indicato come il totale dei documenti a cui la voce e' collegata ed esorbitante rispetto a quello effettivamente visualizzato sullo schermo, cfr. allegato.

Questa, come le altre perplessita' perduranti, venne da me presentata ai bibliotecari ed informatici della K.U.L. di Leuven che non poterono mai dare risposta vista la loro mancata sperimentazione del modulo, ma che considerarono questa modifica come "fattibile" a carissimo prezzo.

- f) Il Report writer essendo unico per l'intera LO1 costringera' a registrare in nota i vari elementi variabili come i destinatari

- g) Occorre forse creare 3 fornitori per i periodici ? EBSCO per i semplici acquisti di periodici, EBSCO per le rilegature, EBSCO per le reclamazioni ? oltre all'EBSCO, ovviamente, per le monografie etc.

- h) Il tipo di frequenza per il settimanale non e' tipo 1 ? A mio avviso si, mentre Pathiaux aveva sinora usato 2 con impossibilita' di determinare le date per piu' di un mese.

- i) Come si utilizzano le Credit and debit notes ?

- k) Se sono stati ordinati tre esemplari e ne sono stati ricevuti 2, ma si vuole concludere qui l'ordine e pagare , e' possibile farlo ?

- l) Mancherebbero alcune "passerelle", un esempio: si e' in ricezione di un fascicolo con il display per lo yes, digito 7 per modificare il modello di previsione, modifico il modello vengo rispinto troppo indietro fino alla scelta delle sottofunzioni, quando avrei voluto ritornare sulla Ricezione

- m) Quando la numerazione dei fascicoli e' alfanumerica l'incremento del numero per i fascicoli che arrivano non puo' venire controllato dal DOBIS/LIBIS.

Mi e' parso normale soprattutto perche' non si tratta di semplici sequenze alfabetiche ma di sequenze miste e complicate, dall'incremento imprevedibile

- n) nella sottofunzione 11 per i fondi di bilancio, l'operazione consentita nella linea 2 Periodicals holdings sembra piuttosto pericolosa in quanto consente di fare dei cambiamenti che pero' non hanno ripercussione in 3 Receipt history: e' cioe' consentito creare disomogeneita'.

Questi che seguono sono appunti di promemoria circa la funzione DOBIS/LIBIS "Gestione dei periodici", i numeri fra parentesi quadre si riferiscono alla IBM Librarian's Guide.

Occorre avere preconstituito gli ordini delle testate in Acquisitions

[143] Nella piramide e' importante tenere presente il livello finale, teorico in siti come quello della nostra Universita', a meno che non si centralizzi la gestione dei periodici, e' reale invece presso l'INSEE in molti casi, consistente nella presenza di piu' esemplari di uno stesso numero di fascicolo.

[145] Si e' gia' detto della ricerca rapida per titolo.

[146] il Check in dei fascicoli scorre rapidissimo se il Prediction pattern era ben fatto.

Il Prediction pattern si puo' cambiare in fase di ricezione di fascicolo.

[146] Durante la ricezione si puo' anche visualizzare il fascicolo seguente : premi 9.

Durante la ricezione si puo' saltare il fascicolo atteso, perche' in effetti non e' arrivato - disordine postale o editoriale o di distribuzione -, premi 10. Così il sistema crea anche un record per fascicolo non pervenuto e mancante. I fascicoli mancanti si visualizzano premendo 12, [cfr. p. 148].

Quanto alla piramide e' veramente consigliabile seguirne la formazione e gli sviluppi con casi reali: numeri rilegati in volume determinano lo snellimento della radice e lo scorrimento dei numeri di copia: c'e' il bell'intrico dei numeri di esemplari, del fascicolo che li raggruppa, del volume, del titolo... , del prediction pattern.

Centralita' del modello di previsione, dalla cui affidabilita' dipende la rapidita' delle operazioni di ricezione.

3 sono gli schermi fondamentali nel Prediction pattern.

Fascicoli che appaiono e' fondamentale in quanto controlla l'accrescimento automatico della numerazione.

Combined date salta e non "combina" Giugno/Luglio perche' d'altronde in prossimo numero non si puo' scrivere 6/7.

Il sistema per il calcolo della frequenza [4 tipi] in DOBIS/LIBIS e' stimato molto sagace ed agile, e' il secondo schermo. Non si desista quando sembra che manchi il giusto tipo di frequenza !

Il terzo schermo per il completamento di un Prediction pattern e' costituito dal trattamento dell'esemplare, in cui si rammenti l'importanza [156] di potere decidere la non-formazione di un copy record per il fascicolo con il valore registrato in il No copy record. [fig. 172.]

C'e' collegamento col primo schermo quanto a Description uguale o no a Call number.

Routing list: e' intersezione con la funzione prestiti, in quanto la R.L. e' un utente, all'interno di esso in Per. Contr. si registrano i nomi dei destinatari: se ne puo' stabilire l'ordine di prioritaa' anche dopo la sua compilazione, se ne possono eliminare dei membri. [159]

Negli acquisti si puo' anche ordinare un titolo di periodico ad un Fornitore utilizzato per le monografie, ma questo non sara' piu' valido nelle reclamazioni che si gestiscono all'interno del modulo Periodici.

4.3 Report writer.

Trattasi di una funzione di selezione ed edit in output (DMARCOUT) di dati bibliografici e gestionali del data-base DOBIS/LIBIS, disponibile solo con il modulo LIBIS on-line.
[Cfr. vari Allegati]

I prodotti indicati sulla destra dello schermo relativo a ECO990 e ss, indicano non-queued outputs e normalmente si riferiscono al contenuto di files.

Gli esiti sulla colonna di sinistra sono quelli piu' normalmente trattati [Cfr. ECO990, ECO991, ECO992, ECO993].

Si passa comunque per il DMARC specification ed e' importante fare attenzione alle "Information for the DMARC record": per vedere quali di esse, e come, possano essere presenti.

Si deve lavorare con l'ausilio della griglia di cui a pag. 86, Fig. 32 della DOBIS/LIBIS Installation and Operations Guide.

Segue un promemoria di accortezze da rispettare, frutto di errori ed esperienze diretti [N.B. Cfr. comunque il testo del Manuale IBM con

le mie note e i numerosi esempi compilati.

Non si dimentichino le misure del campo di scrittura: ovvero linee e colonne, ampiezza e lunghezza per cui e' prevista zona in basso a sinistra sullo schermo.

Così pure si deve badare a non eccederle, perche' il Report writer del LIBIS non ha controlli on-line, accetta gli errori ed in fase di "compilazione" si blocca anche per un carattere eccedente.

Linee e posizione: a causa dello schermo si possono ben usare due linee di Report writer per il testo che sara' stampato in una sola linea di testo, [cfr. vari esempi INSEE].

Tra i codici non ho mai usato il G [usato da PTT per condizioni - credo variabili come 1. 2. 3. sollecito], mentre ho usato F, D, V, B, R, N, S; mai provato comunque il modifying type 0 per stampe "verticali" sic.

Area dei dati: per orientarsi qui occorre utilizzare la LIBIS on-line Systems guide, Appendici varie, a partire da pag. 37 e ss.

Per le note bibliografiche si deve lavorare con le EC0380 e 381 decodificate, come da esempio per poterle selezionare minutamente.

Quanto al resto, per i tests fatti, e' parso che fossero producibili in stampa tutti i campi indirizzati.

Si possono utilizzare al massimo due elementi di sort: normalmente, nei test fatti si trattava anzitutto del venditore destinatario- della lettera e dei titoli all'interno di essa.

Non e' sembrato rilevante il loro posizionamento, salvo l'ordine fra di loro, evidentemente, all'interno del testo.

Loop: va preceduto dal numero di volte che si intende ripeterlo, non e' condizionabile.

Per avere testo su piu' linee si ricordi il "2" (8) in fine dell'Area dati, ma anche i successivi devono avere analogo spazio. Le linee nel loop ripartono da 1 dopo che l'inizio del loop e' stato dato in termini assoluti della pagina.

Si sono fatti esperimenti per ordini singoli e raggruppati, per reclamazioni singole.

Per quanto concerne i periodici lo stato ricco di errori del software INSEE, nonostante gli APARS apportati etc., ha impedito fino alla fine di compiere effettivi test: dico dunque quelli relativi a copie di fascicoli e non di mera presentazione di dati in modo che avrebbe soddisfatto anche il servizio Periodici pero' utilizzando dati degli Acquisti.

[N.B. Problema generale, ma di mera impostazione di partenza, e' risultato quello di collegare gli inputs, le operazioni ed opzioni a terminale fatte dal bibliotecario, con gli outputs rappresentati in EC0990 e ss.

Occorre partire dalle tabelle che contengono i nomi degli outputs EC0990 etc. e collegarle con quelle che ancora contengono nomi di outputs e compaiono durante le operazioni di input: es. EC01200 ed EC01450, tabelle queste modificabili ad hoc per incrociare le EC0990 etc.

Occorre inoltre tenere presenti i records dei fornitori, con i loro vari "tipi" di acquisto, reclamo, formulario e se fornitori periodici o

meno, nonché le matrici delle politiche dei reclami e le durate effettive di tempo, calendario interno del DOBIS per le scadenze [ad es. si rammenti che dopo 3 reclami la successiva scadenza annulla lo stato "sospeso" dell'ordine].

4.4 Opinioni a proposito delle realizzazioni INSEE

Tale parere mi venne richiesto anche dal Capo della Divisione M. Chevalier e verbalmente a lui lo espressi in presenza del bibliotecario C. Vayssade.

Si sorvolò allora sui punti positivi che comunque mi pare risiedano soprattutto nei seguenti.

Padronanza da parte dell'equipe informatica del pacchetto applicativo dimostrata anche dalle loro personalizzazioni.

Ottima conoscenza che i bibliotecari - M.me Lamy eminentemente - hanno dei programmi di ricerca e catalogazione.

Buona e' anche la sperimentazione condotta sul modulo per la Gestione dei periodici ed in genere ottima e' la preparazione professionale dei bibliotecari che pure non sono affatto dei "computer addicts".

Punti deboli mi sono parsi i seguenti.

Collaborazione con gli informatici: ancora persistono fenomeni di incomprensione di base e grosse difficoltà logistiche, ivi compresa la dislocazione del Centro a 100 km da Parigi.

Un'organizzazione del lavoro spesso troppo definita sul piano burocratico e poco fluida ed effettiva su quello operativo: si inviano circolari a tutti per una normale riunione di lavoro, la si programma con giorni di anticipo e con relativo ordine del giorno, ma durante il suo svolgimento non si dicono le cose che contano e manca la reale comunicazione ed il normale "lavorare insieme" sia durante la riunione che, fra i vari uffici, durante le giornate di normale attività.

La sperimentazione cominciò all'INSEE, come per tutti, con la catalogazione: ovviamente fu incaricato il servizio catalogazione della biblioteca di occuparsi del test, della personalizzazione ed implementazione e ciò funzionò.

Ora si tratta di sperimentare i moduli gestionali: l'unità centrale per il DOBIS/LIBIS e' rimasta in quello che era un ufficio per la catalogazione e che ancora non si decide ed e' costretto ad occuparsi parimenti delle altre funzioni: la sperimentazione stagna molto anche per questo.

Alcuni bibliotecari conducono il test, ma non possono ne' coordinare ne' collaborare direttamente con gli informatici pur essendo quelli che piu' conoscono i nuovi pacchetti.

L'implementazione delle nuove procedure e' lenta, molto lenta.

Problemi notevoli come quelli del lavoro in rete vengono quasi "esorcizzati" continuando a parlarne in termini allarmati e senza analizzarne profondamente le implicazioni.

Non c'è organica collaborazione con gli utenti francesi ne' collo Users' Group internazionale pure se contatti personali e proficui vi sono.

5. PAC: Public access catalog

Allo sviluppo del sistema orientato verso la sua utilizzazione diretta da parte dell'utente ormai non solo gli anglo-americani - per fortuna - assegnano grande importanza.

Il DOBIS/LIBIS 1.4 dimostra fortunatamente di avere avvertito la tendenza recependone le istanze. L'accesso dell'utente alla funzione di ricerca e' stato modificato e potenziato, estendendo le possibilita' di approccio da parte del lettore anche ai dati concernenti il Prestito e le comunicazioni, informazioni sulla biblioteca e sulla propria persona [Cfr. a questo riguardo la IBM Librarian's Guide rel. 1.4, ed. 1985]

Alla K.U.L. di Lovanio i cataloghi della Biblioteca centrale sono chiusi da un paio di anni e alcuni IBM 3178 con chiavi mascherate, sintetiche etichette applicate sulla tastiera che spiegano il significato dei comandi ed il valore commesso a certi tasti [cursore, ENTER, tasti di cancellazione...], sono a disposizione dei lettori che li utilizzano con gradimento e successo.

Precedentemente era stato elaborato anche un ausilio strumentale composto di cassetta e diapositive, ma pare totalmente desueto. Non si riscontra neppure bisogno degli Help screens ne' degli schermi iniziali della IDIO=Ricerca semplificata per l'utente.

Presso l'INSEE era mia esplicita e forte intenzione quella di lavorare congiuntamente su uno strumento atto a facilitare la ricerca per il pubblico pure attesi, come condizioni i seguenti i punti:

a) l'utilizzazione del DOBIS/LIBIS, come quella di tanti altri software, e' estremamente elementare quando... e' gia' nota.

b) si deve pensare ad una utenza anche diversa da quella anglo-americana e quindi non eccessivamente familiare coi terminali video, e certo meno che coi videogames.

Al BCIT (British Columbia Institute of Technology) di Vancouver hanno sostituito tutte le istruzioni con il solo avvertimento di pigiare il tasto di INVIO quando si vogliono dare istruzioni al sistema: gli utenti hanno risposto... come "ducks to water", cioe' si sono gettati a pesce su questo nuovo tipo di catalogo sguazzandoci a loro agio.

A Perugia gli utenti del nostro Centro universitario di calcolo si comporterebbero certo analogamente, ma temo che non avverrebbe subito lo stesso per la grande parte restante di corpo docente e discente.

c) si deve pensare ad uno strumento che possa facilitare la ricerca da parte non di uno o pochi utenti assistibili in modo familiare, personale, diretto, reiterato, ma ad un utenza composta di grandi numeri e il cui accesso, simultaneo o sgranato e occasionale non e' predeterminabile: l'Universita' di Perugia conta oltre 16.000 studenti, anche dovere fare fronte in una giornata [e una tantum o come prima fase?], ad un duecentesimo di tale utenza: 80 persone, pone problemi di metodo, spazi, strumenti ed energie disponibili non risolvibili con l'empirismo, l'improvvisazione e la sempre lodata buona volonta'.

d) Parimenti non si puo' sempre contare sulla presenza di bibliotecari in loco per intervenire nelle circostanze di difficolta' degli utenti. i quali quindi devono essere messi in grado di procedere e cavarsela da soli, se pure - palesemente - non sempre.

Non possiamo contare su un unico centro, ne' su 2 o 3, l'utenza presso di noi puo' gia' da ora sparpagliarsi e preferire, ogni volta che sia possibile, accedere presso le biblioteche d'istituto/dipartimento.

e) L'utente vuole senz'altro il sistema piu' facile e rapido possibile: le guide scritte in forma di manuale sul tavolo sono state redatte da vari utenti del DOBIS/LIBIS , e parlo di ambito internazionale [cfr. INSEE, Canadian National Library, Alberta Univ., UPM Dharhan University, ...] e non mi paiono proponibili come unico mezzo, neppure quando sono ottime: mentre stimo che sia molto opportuno averne comunque una disponibile come ausilio supplementare per gli utenti volenterosi, magari anche sotto forma di help screens. Mezzi audiovisivi [Film, cassette+diapositive] sono molto costosi quanto alla realizzazione ed alla loro utilizzazione anche: dove dislocare apparecchiature di riproduzione ?

f) Stimo il migliore il sistema self-explaining: e non intendo con cio' quello che si affida solo agli schermi di help, ma quello che ha il minor bisogno possibile di qualsivoglia aiuto esterno.

Un sistema di tal genere mi e' parso soprattutto il GEAC [cfr. par. 6.4] (anche se certo continua a muoversi per "domande e risposte"), mentre al DOBIS mancano per ora schermi che si pongano nello scorrere delle operazioni, e non al suo esterno dietro chiamata ed in numero ridotto. Al DOBIS/LIBIS manca maggiore esplicita dei comandi: forse essi sono parlanti in inglese, ma non altrettanto nelle altre lingue; manca leggibilita' ospitale della Short e della Full information: allo stato attuale entrambe francamente penose. Ci vorrebbero poi passerelle piu' flessibili e orientate all'utente lettore e non al bibliotecario: si pensi al rinculo imposto dal display della segnatura di posizione.

Presso l'INSEE si e' presto palesata una situazione di partenza ben diversa da quella auspicabile per una fruttuosa collaborazione, sulla quale ho comunque cercato di penetrare per guadagnare almeno una bibliotecaria alla causa del progetto di elaborazione dello strumento in oggetto.

E' stato uno sforzo vano.

L'INSEE nella fattispecie ha deciso di procedere in una maniera assolutamente familiare e nobile nel contempo: dal mese di maggio, la bibliotecaria che meglio conosce il DOBIS/LIBIS [M.me Lamy] passa gran parte del lunedì pomeriggio in sala di lettura attraendo lettori all'uso del terminale, che finora era giaciuto inutilizzato e sospettato, ed assistendoli con un trattamento ad personam.

Si e' cosi' passati da nessun utente a 3 utenti a 6 e forse piu' per lunedì.

Verosimilmente l'utenza della DG dell'INSEE si raccoglie pressoché al 100 per cento, tranne che per gli studiosi che utilizzano direttamente i periodici in circolazione, in sala di lettura e non raggiunge cifre altissime ne' afflussi oscillanti e quantitativamente preoccupanti -

come invece da noi i periodi di inizio lezioni o delle prime sessioni d'esame.

In queste circostanze, tuttavia, anche la utilizzazione del Manuale per l'uso di EUREKA [versione INSEE di IDIO recentemente arricchita dei files della Classificazione e degli Abstracts] e' risultata pressoché assente, sostituita dalla "viva voce dell'insegnante".

Ho lavorato su questo manuale estrapolando le informazioni che mi parevano basilari, provando a comporre un unico tabellone che a mio avviso dovrebbe essere il corredo da affiancare ad ogni terminale ed ho anche provato a proporre tale risultato come base di lavoro comune all'INSEE, ma, ancora, senza esito positivo.

Presso le PTT di Parigi - [cfr. par. 6.2] - mi sono interessato ancora di questo aspetto dell'utilizzo del DOBIS/LIBIS ed ho trovato ancora una volta una situazione intrasferibile alla Università di Perugia: sala di lettura unica per un'utenza che teoricamente arriva a 4.000 unità, bibliotecari sempre disponibili nell'unica sala di lettura centrale in cui sono installati 3 terminali per il pubblico, processo ormai già compiuto - il che e' particolarmente importante (cfr. prec. punto a) -

Quanto a strumenti, e' stato approntato un prospetto di istruzioni racchiudibili una trentina di righe in una pagina: giudicato molto efficiente dai suoi estensori. [cfr. allegato].

Ancora una volta quindi il problema era stato risolto diversamente. Si veda in allegato la prima bozza di tabella per l'ausilio alla ricerca da parte del pubblico che servirà come base per l'esperimento della Università di Perugia. Si possono riconoscere come rilevanti i seguenti paragrafi:

- 1 - Indicazione del contenuto del data base: DOBIS/LIBIS nuove accessioni etc., date...
- 2 - Schermo e tastiera: con immagine del terminale e tastiera, tasto di ENTER, cursore, messaggi di errore, segnali circa la trasmissione dati, codici, tasto di RESET e richiamo alla macchina da scrivere
- 3 - Spiegazione comandi: lista di quelli usati dall'utente
- 4 - Warning sulla colloquialità: lasciarsi guidare dallo svolgimento a tappe del colloquio

6. Varie

6.1 Visita alla K.U.L. Katholieke Universiteit Leuven

Tale visita era inclusa nello stage sia per quanto concerne dettagli inerenti l'organizzazione del 4. Convegno DOBIS/LIBIS sia per il necessario pellegrinaggio a "La Mecca del Libis" al fine di seguire gli ultimi sviluppi del DOBIS/LIBIS ed avere raggugli di respiro internazionale specialmente in rapporto all'attività dell'IBM, alle più recenti personalizzazioni operate da altri utenti e presso la K. U. L. medesima.

Più specificatamente ero latore di vari quesiti concernenti il modulo Periodicals control e Acquisitions elaborati insieme alle bibliotecarie dell'INSEE e di altre mie domande circa l'equipaggiamento hardware della K. U. L. per stampe di etichette a barre, esiti del Report writer, tessere dei lettori, etichette per il dorso etc..

Lo stato dell'equipaggiamento mi interessava oltre che in sé in rapporto alle operazioni dei bibliotecari ed alle dislocazioni fisiche di biblioteche, terminali e persone all'interno della Università Cattolica di Lovanio.

Cio' aveva particolare interesse per le affinità con la situazione della nostra università: due istituzioni accademiche con una sola LO1 in DOBIS/LIBIS e oltre 115 locations, input decentrato e vari tipi di outputs.

Si sommano a questi, quesiti su eventuali modifiche apportate alle abitudini di catalogazione ed in generale circa le ultime modifiche, sperimentazioni compiute.

Presso il Centro di calcolo mantengono il C. I. C. S. 1.5 non essendo necessario l'1.6.

Equipaggiamento e operazioni per stampe connesse al LIBIS on-line

Stampanti: Ne vengono complessivamente usate 3 per il DOBIS/LIBIS:
- a) Una IBM Laser 6670 installata presso il Centro di calcolo che è in funzione per DOBIS/LIBIS tutte le sere. Viene giudicata costosa, ovviamente, rapida e di buona qualità.
Serve per le etichette bar-code [N.B. col copy number] e per le lettere di sollecito del Prestito stampate una volta alla settimana. Le etichette prestampate e le tessere per i lettori vengono stampate a richiesta dei bibliotecari addetti ai posti di prestito. Le lettere per le prenotazioni sono prodotte molto raramente.

b) La seconda stampante è una IBM 3289 munita di una speciale catena di stampa.

c) I PC Olivetti + Carta IRMA hanno stampanti EPSON, qui non c'è scarico automatico del DFCD e i numeri di copia vanno quindi reinseriti manualmente [come alle PTT Parigi]. 5/6 biblioteche dipartimentali ne sono equipaggiate.

IN.B. La PRINTRONICS costa non meno di 15.000.000 di Lire ital. non avrebbe secondo Regent la delta distance A

Come scanner per il prestito viene utilizzato quello della SYSTEL italiana

Procedura

Le etichette a barra per i volumi escono ordinate secondo sigla della biblioteca che, così come altro testo, tipo collocazione, viene stampata su di essa. Non è stato chiaro se la modifica effettuata a Lovanio per questo scopo era stata richiesta dalla volontà di applicare PC-IBM e Laser printer o in assoluto.

Lo svuotamento delle code viene sempre fatto in modo centralizzato e chiaramente preliminare ed organizzato presso il Centro di calcolo.

Operazioni manuali fondamentali rimangono quelle di scrittura del copy number sul volume fisico e di conservazione del libro in situ fino al momento dell'arrivo delle etichette che vi vanno incollate sopra con sposalizio fra i due copy numbers uguali !

Altra possibile soluzione sarebbe quella di dare ai vari siti delle etichette prestampate o attribuire anche scaglioni di master e copy numbers alle varie biblioteche all'inizio dell'anno.

Quanto alla catalogazione e ricerca, la Boolean search è stata arricchita di un possibile filtro sulla base dei Fixed fields Form of contents: questo campo si è già dimostrato cardinale per la produzione di stampe ad hoc (tesi, brevetti etc.)

Ho avuto il source delle modifiche [cfr. Allegato].

Non ho trovato novità per l'uso di sottocampi, correlazioni, trattamento delle pubblicazioni in più volumi, rinvii, periodici.

I files locali vengono usati solo da certi partners per esigenze particolari: ad es. per la documentazione pedagogica vengono annotati i livelli scolari per cui i manuali venivano redatti, i nomi dei vari professori, prezzo dei volumi.

Livelli di autorizzazione in catalogazione: 5 bibliotecari dispongono del top level legato al Catalog maintenance e la K.U.L. regge la manutenzione bibliografica di tutta la rete: e viene riconosciuto che la manutenzione più delicata è quella non tanto ortografica quanto quella minuta legata alla descrizione.

La correzione fra minuscolo-maiuscolo è possibile: l'ha reso possibile il programma da loro scritto per il mantenimento dei segni diacritici attraverso le operazioni di Catalog maintenance Correct entry.

Anche presso di loro non funzionano le Authority file notes negli archivi locali.

Per la catalogazione dei periodici - testate - è stata scelta una descrizione breve, senza key title, senza area 3 dell'ISBD, senza date di pubblicazione sostituite da -1 ovvero n.d. no date. che appare 1000 in Short information in modo da consentire la localizzazione dei periodici in ricerca.

Ho potuto vedere il catalogo collettivo belga per titoli, circa 350.000 titoli, caricato su un file chiuso in DOBIS/LIBIS, accessibile in linea attraverso il titolo con una descrizione breve, consapevolmente di non eccelsa qualità e funzionale esclusivamente

alla localizzazione delle pubblicazioni [Cfr. Allegato ...]

Prestito: 4 sono i terminali K.U.L. consacrati al Prestito, il movimento giornaliero e' complessivamente, stimato inferiore alle 50 unita' per biblioteca: in ogni caso i lettori, per avere in prestito i volumi, compilano ancora a mano le richieste.

Per quanto concerne gli Acquisti l'esplorazione del modulo e' stata abbandonata circa 6 mesi fa. La bibliotecaria che se ne era occupata non aveva potuto lavorarvi col massimo livello di autorizzazione ed ignora pertanto alcune possibilita' del prodotto. Riconosce che per le modifiche degli ordini si imponeva piuttosto il rifacimento integrale con nuovo numero.

Il modulo per la Gestione dei periodici non e' ancora stato sfiorato.

PAC: Public access catalog: i terminali usati e consigliati sono ancora gli IBM 3178 pure se ne esisterebbero di meno cari e cio' a motivo dell'assistenza e compatibilita' e maggiore conoscenza acquisita rispetto a loro da Regent & C. nonche', ormai, dagli utenti.

Statistiche sull'uso del sistema: e' ancora utilizzato il Performer analyzer della IBM: la sua applicazione ha imposto lavoro di modifica: in futuro e' previsto l'uso dei programmi per statistiche inseriti nel modulo Periodicals Control.

Come gia' rimarcato presso l'INSEE, anche la K.U.L. ha abbandonato la display form delle APF keys e a precisa domanda hanno confermato che e' possibile escogitare accorgimenti per dare valore di sort diverso dal display a segni come quelli di interpunzione, ma che cosi' si creerebbero molte, ingombranti forme aggiuntive [cio' e' stato realizzato in Sud Africa].

Quanto alle possibili modifiche della Full information e quindi del pgm DBSCAO3 non hanno finora alcuna esperienza, ma confidano nelle modifiche contenute nel DOBIS/LIBIS 1.4. che, poi visionato a Roma, ha rivelato di non avere risolto i problemi, ma migliorato la situazione. Confermano che per la formazione della Full information sono impiegati i dati provenienti sia dal DFB1 che dal DFB2.

Il DBSTXT puo' ben essere estendibile, ad esempio per le note bibliografiche e per le relationships, mentre per Fixed e Leader fields occorre considerare complessivamente i campi visualizzati dietro lo schermo di Full information.

Quanto al famoso Dummy copy record dei periodici [cfr. Lib. guide pag. 171] non c'e' da preoccuparsi: e' ben il record che descrive tutto il periodico nel suo insieme: nessun uso finora delle note, accessibili con il comando "m" del Sommario, relativo a tutte le copie di una library.

La rete DOBIS/LIBIS della K.U.L. si e' ulteriormente estesa e comprende attualmente: KADOC [Centro di documentazione sul cattolicesimo], due enti dell'Associazione agricola di assicurazioni, l'Universita'

francofona di Namur, l'Universita' fiamminga di Gand e quella di Bruxelles UFSAL, il Ministero della pubblica istruzione belga, l'IBM Europa che radicherà nell'elaboratore di Lovanio la propria banca dati dei centri di documentazione servendosi del software DOBIS/LIBIS.

Il data-base cresce ora ad una media di 1000 master numbers al giorno.

Da Regent ho avuto alcune indicazioni per una possibile quantificazione delle spese di collegamento ed uso del sistema DOBIS/LIBIS da parte di eventuali partners.

6.2 Visita alle PTT-France

La sede e' quella centrale del Ministero delle poste e telecomunicazioni francesi a Parigi. Il responsabile dell'applicazione e' Mr. J. Lalanne.

Sono installati ed operativi i moduli DOBIS della Ricerca e catalogazione, LIBIS batch, LIBIS on-line per Prestiti e Report writer.

CPU: IBM 4341, C. I. C. S. dedicato 1.5, sistema operativo OS/VS.

Il Centro di calcolo e' ora dislocato nella banlieue parigina. L'equipe di informatici e' composta da 2 persone a pieno tempo: l'unita' direttiva sta venendo sostituita. Nessuno dei componenti ha un diploma universitario. L'informatico che sta per lasciare il gruppo e' l'autore del contributo per la permutazione dei soggetti.

Le PTT centrali di Parigi curano l'applicazione per tutte le PTT di Francia. Si tratta di un complesso di circa 140 biblioteche che per il 95 per cento possiedono da 10.000 a 15.000 volumi spessissimo in duplicato.

Si tratta di biblioteche anzitutto di svago per il personale piuttosto che di studio; il patrimonio librario e' calcolato sulle circa 160.000 unita' di monografie, 500 titoli di periodici vivi e 500 morti.

Dal 1958 ad oggi sono stati creati circa 100.000 records di articoli di periodici classificati anche per soggetto.

L'implementazione del DOBIS/LIBIS e' cominciata con la catalogazione on-line delle monografie - 70.000 titoli circa sono in DOBIS/LIBIS - e proseguira' con i periodici: se riguardera' anche gli articoli vorrebbero potere determinare poi l'epurazione di quelli obsoleti.

Gli standards descrittivi sono quelli di AFNOR.

La catalogazione e' assicurata da 5 persone a meta' tempo che curano anche la classificazione con la DDC abbreviata e l'attribuzione, conforme, della segnatura di posizione: il lavoro e' totalmente centralizzato per le biblioteche del sistema.

C'e' anche un bibliotecario supervisore: M.me Poulet

La stima della produttivita' e' di 6 minuti per titolo: 30 volumi in 3 ore.

Quanto agli articoli di periodici la produzione e' di 100 articoli al mese per persona che dispone pero' di un terminale al 50 per cento. Gli articoli di periodici sono selezionati.

Prodotti batch: la biblioteca centrale di Av. du Segur mantiene il Bollettino delle nuove acquisizioni. Le 140 biblioteche richiedono schede di catalogo che finora sono state prodotte al di fuori di DOBIS/LIBIS con una duplicazione meccanica.

Il prodotto piu' recente e' il Bollettino INFODOC per gli articoli di periodici classificati per soggetto con programmi batch ad hoc extra-LIBIS a partire dal DMARCOUT [cfr. Allegato...].

Prestiti

Alcuni appunti circa le loro osservazioni provenienti da una buona esperienza e da un uso corrente della funzione. Per fare prenotazioni, riservare volumi, utilizzano di preferenza la sottofunzione 3 e puntano direttamente all'esemplare visto l'elevato numero di opere in duplicato.

Hanno liste di circolazione/diffusione, ma devono ancora cominciare con il modulo Periodicals Control.

Si rammenti che ora, in DOBIS/LIBIS 1.3 la matrice per la politica dei prestiti e' legata alle Branch libraries, mentre la politica dei reclami e' comune.

Il prestito interbibliotecario e' considerato uno spostamento e pertanto viene cambiata la sigla/acronimo della biblioteca che lo possiede temporaneamente.

Quando un utente e' divenuto soggetto di una "lista nera" tale distintivo va - espressamente cancellato dal suo record: non basta che la situazione sia stata emendata di fatto.

Equipaggiamento per il LIBIS on-line

Usano regolarmente lo scanner per le operazioni di prestito. Microcomputer con stampante connessa e programmi ad hoc extra LIBIS per la stampa quotidiana e serale delle etichette a barra e dei prodotti del Report writer per solleciti di restituzione e per disponibilita' di opere prenotate.

I numeri di copia non transitano automaticamente dal DFCO ma vengono registrati nel micro a mano e sortiti sulla base dell'acronimo di biblioteca (N.B. I volumi fisici su cui le etichette vanno applicate sono ancora li', come alla K.U.L. !].

Ogni lunedì viene stampata la "lista nera" dei lettori ritardatari sulla base delle sigle delle biblioteche.

Sia per il passato che per l'imminente futuro sembra di potere giudicare l'evoluzione dell'implementazione DOBIS/LIBIS delle PTT molto cauta ed anche casalinga.

Ancora una volta i moduli sono stati resi operativi solo in parte e progressivamente.

Al LIBIS-batch sono stati preferiti programmi ad hoc scritti ex-novo. Per i prodotti del LIBIS on-line ci si e' avvalsi di un microcomputer obbligandosi ad una duplicazione manuale della registrazione dei dati. Le schede di catalogo ancora non risultano dall'uso del LIBIS batch, ma da una procedura di riproduzione meccanica.

Senza fretta appaiono le implementazioni dei nuovi packages. Punto peculiare e brillante dell'applicazione PTT del DOBIS/LIBIS e' l'utilizzazione del VIDEOTEX con terminali da dislocare presso tutti gli uffici postali di Francia e presso il domicilio degli utenti. Tale modalita' di disporre del data-base DOBIS/LIBIS impone un lavoro di modifica, viste le dimensioni ridotte dello schermo usato in videotex. I programmi realtivi stanno venendo elaborati in collaborazione professionale con la K. U. L. di Lovanio.

6.3 Visita al CNRS-CDST Paris

[Mr. Marlot et M.me Boulet, M.me G. Klein DP, Mr. J. Keriguy resp.]

Si tratta della Biblioteca e del servizio documentazione del CNR francese responsabile della celeberrima banca dati PASCAL da cui usciva il Bulletin Signaletique.

Conta oggi l'acquisizione di circa 20.000 testate di periodici di cui 15.000 vengono - non integralmente - spogliate nel Bollettino. Vengono anche trattate 3.500 tesi all'anno a carattere scientifico e tecnico. Dal 1973 e' stata intrapresa l'automatizzazione del Bulletin signaletique fino a pervenire alla costituzione di una Banca-dati [PASCAL] rispetto alla quale il Bulletin e' uno dei prodotti e modi d'uso.

I dati PASCAL sono aggiornati su base mensile ed accessibili nel servizio dell'ESA [Frascati]. Hanno alimentato a freddo il file dei nomi con 800 enti collettivi.

Collaborano al progetto "SIGLE" situato in Lussemburgo per la redazione di un authority file degli enti collettivi anche se per loro usano talora forme diverse, che hanno corrispondenza con le forme di SIGLE.

Nel 1982 fu presa la decisione di acquistare DOBIS/LIBIS per la gestione integrale della biblioteca. WLN era stato stimato molto piu' caro.

E' stato acquistato il pacchetto DOBIS/LIBIS nella sua totalita'. Insieme alla gestione della biblioteca volevano comunque un sistema che consentisse un'unica immissione di dati in modo da poterla utilizzare anche per PASCAL.

Nel gennaio 1985 e' cominciata la catalogazione delle tesi, come parte delle pubblicazioni non-serials con cui il programma intende cominciare. Seguiranno circa 1.500 rapporti tecnici annui, circa 1.000 pubblicazioni edite dal C.N.R. e le pubblicazioni ricevute in cambio, soprattutto dai paesi dell'Europa dell'Est.

Il passo successivo sara' quello legato ai titoli di periodici che vorrebbero potere recuperare [si tratta di 15.000] dalla base dati situata a Lione [CCN= Catalog collectif national] come servizio nazionale alimentato dal CIEPS-ISDS, 320.000 titoli di periodici [cfr. Allegato...]

A cio' dovrebbe legarsi l'attivazione dei moduli Acquisti e Periodicals Control del DOBIS/LIBIS.

La catalogazione degli articoli di periodici e' stata invece rinviata: si tratta di qualcosa come 400.000 spogli all'anno: spogliati da circa

100 persone a tempo pieno, 4.000 all'anno pro capite].

Finora solo un ristretto numero di bibliotecari [3] - formati con rapporto ad personam - usa il sistema. E' stato redatto un breve manuale abbastanza sincretico e l'uso della Librarian's Guide della IBM e' stato presto abbandonato.

Ci siamo trovati perfettamente d'accordo sul ritenere che il controllo di qualita' si assicura a monte con la formazione e che le correzioni vadano fatte anzitutto "prima" e cioe' vagliando la qualita' dell'input piuttosto che, a valle intervenendo sugli outputs.

Terminali per il pubblico verranno in seguito e potrebbe trattarsi di MINITEL.

Il lavoro maggiore e' stato sinora quello di scrivere programmi di interfaccia fra DOBIS/LIBIS e PASCAL mantenendo l'edit legato a Pascal e facendogli arrivare i dati immessi on-line da DOBIS/LIBIS, tramite DMARCOUT.

La DBSDITAB per i diacritici e' arrivata a contenere 1.400 entrate: si considerino anche i simboli di cui hanno bisogno per i titoli di pubblicazioni scientifiche.

Hanno scritto programmi per leggere e stampare il contenuto di un file, come gia' all'INSEE e all'UCC di Cork.

Hanno lavorato sulle stopwords rivedendo i files esistenti e aggiungendo il portoghese: la preferenza va a liste leggere e non pesanti, per facilitare la ricerca.

Il CDST, come del resto le PTT, hanno trascorso periodi tormentati per la scelta del DOBIS/LIBIS una volta effettuata a causa delle perduranti opposizioni politiche al prodotto IBM: a detta dei bibliotecari e del capo servizio [Mr. J. Keriguy] vi sono ancora in mezzo ed anche per questo motivo non amano assumere una posizione in prima fila fra gli utenti DOBIS/LIBIS.

L'implementazione DOBIS/LIBIS del CNRS e' contraddistinta dal carattere autorevole dell'istituto e dall'alto livello di risultati gia' attinti in modo automatizzato e rispetto ai quali si e' creato un ponte da DOBIS/LIBIS.

Il processo di applicazione e' estremamente cauto, minuzioso e serio, alimentato non tanto da grandi mezzi, ma dall'elevata professionalita' dell'equipe, 2 bibliotecari ed un informatico laureato che vi si dedicano pressoché a tempo pieno.

6.4 GEAC: sistema canadese per la gestione delle biblioteche

GEAC e' software ed hardware per gestione integrale di una o piu' biblioteche.

Il software si compone di 4 moduli principali.

L'avevamo gia' esplorato in parte presso la biblioteca dell'IUE, Istituto universitario europeo, dove pero' l'implementazione non si era occupata del modulo di catalogazione avanzata MRMS [Marc Record Management System].

Nel contempo non solo la notorieta', ma le installazioni di GEAC si

diffondevano anche in Europa toccando l'eclat con la vittoria della gara presso la Bibliotheque nationale di Parigi.

Si imponeva una visita anche perche' presso lo stand GEAC al Congresso IDT '85 di Versailles non avevo potuto ottenere ne' le informazioni ne' le dimostrazioni che volevo.

Fissata con fatica la visita il sopralluogo ebbe luogo nella Bibliotheque nationale sotto l'ospitale guida del bibliotecario conservatore capo Madame G. Boisart [20.6.85].

La scelta di GEAC presso la BN

GEAC e' stato scelto in seguito ad una selezione che era partita da un'impostazione di ricerca di prodotto per cui si voleva un software chiavi in mano per la catalogazione [ovvero redazione della Bibliographie de France]: cosa che non mi pare abbiano ottenuto. In ogni caso, se anche si trattava di dovere modificare, non si poteva trattare di "creare" un nuovo software - come e' ormai chiaro per chi va in cerca di grossi sistemi, e questo si' lo hanno ottenuto.

Nell'aprile del 1983 rispondono all'appello circa 10 proposte: GEAC, DOBIS/LIBIS [Ibm], WLN [Ibm], MEDICIS/TITN [Mitral], LIBRA [Bull o Honeywell DPS7], MISTRAL [Bull o Honeywell], SEGAL (di Liegi), SCARABEE [Bull o Honeywell], ITT(RS) danese

DOBIS/LIBIS viene scartato prima di essere ammesso alla prova che, ripeto, era limitata alle prestazioni in catalogazione: viene giudicato vecchio, privo di "authority files", i suoi sono giudicati come Access point files, ed e' vero, costoso e marcato IBM.

Quelli ammessi alla prova devono dimostrare di potere caricare 100.000 records della Bibliographie francaise.

La prova si restringe a SEGAL, GEAC e WLN.

I bibliotecari preferiscono WLN, ma GEAC ha il vantaggio di

- non essere IBM

- di creare sagacemente una societa' francese denominata GEAC-SEMA in grado di incontrare le istanze del governo francese quanto alla sua volonta' di sostenere ditte nazionali

- non ultimo, di offrire alla BN condizioni di prezzo quasi "fuori mercato" che spiazzano WLN.

- di apparire come il prodotto piu' moderno sul mercato e contemporaneamente di affidabile serietà: si valuta sia costato 40-50 anni uomo e sia diffuso presso 110 installazioni e serve circa 400 biblioteche nel mondo.

In aggiunta GEAC e ora SEMA-GEAC dislocano personale informatico presso la BN e si dispongono a riscrivere gran parte dei programmi per il trattamento degli authority files e del MRMS per arrivare ad un prodotto che sara' commercializzato sostituendo le precedenti versioni. Queste peraltro non risulterebbero avere avuto grande uso e prova in quanto le biblioteche che sinora hanno maggiormente utilizzato GEAC appartenevano all'area delle biblioteche pubbliche anglossassoni interessate senza paragone al prestito piuttosto che alla catalogazione avanzata.

Quello che ho potuto vedere e' comunque ancora il GEAC distribuito senza le modifiche della BN che sarebbero state implementate a disposizione dell'utente a partire dal 26.6.

La BN comincia con la catalogazione delle monografie a stampa, quelle del deposito legale. I bibliotecari lavorano insieme ad un'equipe di 4

informatici. Dispongono di circa 100 terminali: saranno 200 a regime. La procedura di catalogazione che essi hanno disegnato e' progressiva: si comincia con l'archiviazione di una notizia approssimativa successivamente integrata e rifinita.

Si puo' effettuare ricerca permutata e non permutata, con parole chiave o a partire dalla prima parola su autori-titoli-soggetti. [N. B. Non in DOBIS/LIBIS]

All'inizio della ricerca l'utente puo' scegliere di profilare lo spettro di dati a cui accedere per lingua, tipo di record, dislocazione fisica delle opere. Cio' in DOBIS/LIBIS e' invece una restrizione successiva che si opera in Boolean search.

Nella Ricerca booleana di GEAC pare vi sia la possibilita' di cercare per adiacenza all'interno del paragrafo senza dovere, come invece in DOBIS/LIBIS, ricostituire esattamente la stringa.

Non c'e' catalogo sistematico.

Manca un archivio per gli editori commerciali che saranno archiviati in un file di lavoro funzionale alle operazioni del deposito legale.

Sotto un punto di accesso, es. autore, le notizie, titoli, sono elencati in ordine alfabetico [N. B. Non in DOBIS/LIBIS].

La notizia bibliografica puo' essere visualizzata in vari modi:

1) in forma di indice all'interno di una porzione, di 11 linee per 70 caratteri [!], dell'archivio utilizzato per reperirla

2) in forma ancora breve, ma piu' estesa (questa estremamente simile alla Short information del DOBIS/LIBIS)

3) in forma completa

4) in formato MARC accessibile ai soli bibliotecari,

5) quanto a possesso e situazione in ordine al prestito

6) per quello che concerne i rinvii e la scheda di autorita'. Per quello che concerne gli authority files, infatti, v'e' un display particolare ove il bibliotecario con adeguata, elevata, autorizzazione, trova traccia e storia completa del trattamento della voce: note di controllo, data e sigla del bibliotecario che ha effettuato l'ultima correzione.

2) 3) e 4) ammettono la definizione da parte dei bibliotecari quanto a MARCTAG da utilizzare.

Esiste un archivio misto per vari codici/numeri: Segnature, ISBN, GOV DOC, LC card numbers

Quello dei titoli non e' un archivio di intestazioni controllate tranne che per i titoli uniformi. Esiste comunque il file d'accesso per titoli.

Ci sono archivi di accesso per nomi, combinazione nomi+titoli.

Ci sono archivi locali.

Tutte le notizie, comprese le voci negli archivi sono numerate e questo incentiva le facilita' di controllo nel tempo dell'authority file :era questo uno dei requisiti imposti dalla BN al software

I livelli di autorizzazione sono articolati e non globali e piramidali come in DOBIS/LIBIS, questo puo' fare si che un bibliotecario abbia il controllo delle intestazioni enti collettivi all'interno del file dei nomi.

MRMS, per catalogazione e controllo degli authority files, e' giudicato estremamente flessibile e pertanto tutte le mie domande circa i limiti sono affogate in reiterate risposte asserenti l'assenza del problema presso di loro.

Per esempio si avra' un trattamento delle pubblicazioni in piu' volumi pienamente adeguato alla catalogazione a piu' livelli di tipo ISBD [N.B. Ma non mi e' stato mostrato]

La ricerca mi e' parsa nuovamente - dopo l'esperienza di Firenze - estremamente autoesplicativa e coadiuvante l'utente al punto di potere considerare lo svolgersi della procedura autosufficiente.

Ci sono 3 velocita' di ricerca: schermo per schermo, con l'uso dei comandi concatenabili, con l'uso dei tasti funzionali che gia' contengono sequenze di comandi, tipo: torna al primo schermo di selezione dei punti di accesso.

GEAC viene detto essere capace di gestire un Thesaurus [N.B. Ma non mi e' stato mostrato]

Quanto a prodotti a stampa, lavoro in rete, gestione della biblioteca, non si e' visto nulla, ma si sono ricevute assicurazioni di elevate performances, compreso un sistema di back-up per il Prestito.

Gia' si sapeva delle tastiere molto ricche di diacritici e tasti funzionali, di GEAC, in quanto disegnate per quest'applicazione bibliotecaria.

I tempi di risposta vengono garantiti dalla casa nel contratto di acquisto, ovviamente in ragione del tipo di installazione, traffico, numero terminali, potenza di CPU.

All'IDT '85 di Versailles si e' appreso che GEAC si sviluppera' anche in direzione dell'utilizzazione dei micro computers, e dei sistemi di VIDEOTEX, e del trattamento di materiali archivistici e museali.

Quanto a quest'aspetto del trattamento del materiale non librario, si consideri che GEAC e' stato scelto anche dalla nuova Mediatheque de la Cite des sciences, des techniques et des industries de la Villette de Paris, mediateca che conta di costituire un patrimonio di partenza per quanto concerne gli audiovisivi di ca. 20.000 pezzi.

GEAC e' stimato, vedi anche l'opinione di Mr. Dehennin dell'IUE, sistema aperto che prevede conversione con vari formati MARC e considera costituzionale il rendersi disponibile nei servizi di banche dati nazionali ed internazionali.

Esiste un Gruppo di utenti internazionale del GEAC che, ovviamente, contribuisce all'evoluzione del prodotto.

Finora la documentazione fornita dai manuali e' stimata un punto debole che dovrebbe venire parzialmente emendato dall'intervento della BN

GEAC lavora in rete. Si parla di aggiornamento batch del suo data-base, cio' veniva dato per certo all'IUE. Forse l'informazione non e' abbastanza dettagliata: probabilmente per l'utente tale aggiornamento si mostra come se avvenisse in tempo reale, mentre viene differito per lo stato effettivo del data-base.

GEAC e' sistema che si sta imponendo in Europa dopo avere conquistato un buon mercato in Nord-América dove la compagnia comincio' col settore bancario. In America la Yale e Princetown University e il MIT fra gli altri lo hanno acquistato. In Europa, Gran Bretagna e Paesi

Bassi soprattutto, la BLL, la BN e forse, fra breve la Bibliotheque de la ville di Lione.

E' sistema ancora poco conosciuto e attorno al quale finiscono col girare storie piu' che notizie.

Sia a me che alle bibliotecharie dell'INSEE e' apparso senz'altro migliore per cio' che concerne catalogazione e ricerca e, oltre che migliore, meno rigido del DOBIS/LIBIS. Per il resto piu' che altro si e' trattato di assicurazioni apodittiche sulle sue performances.

Senz'altro, nonostante il disprezzo per la sua politica espresso da alcuni utenti DOBIS/LIBIS, GEAC mostra di sapersi muovere in questa fetta del mercato molto meglio della IBM ed i risultati lo mostrano.

6.5 Manuali IBM

Lo stage presso l'INSEE e' stato anche occasione per utilizzare e frequentare meno sporadicamente alcuni dei manuali IBM che vengono normalmente dedicati agli informatici.

Trascrivo di seguito i miei appunti in proposito.

6.1 DOBIS/LIBIS : Installation and Operations Guide

Sono interessanti per i bibliotecari i capitoli 1; 2., le pag. 23-29 del Cap. 3.; il Cap. 9 Maintenance on-line, p. 67-75; Cap. 10 Background processing, p. 77-93 [fondamentale per l'uso del Report writer]; Appendix B, p. 157, per gli ABEND; App. D p. 165 per i Report writer messages. Considerare anche il Cap. 13 Statistiche.

Code tables da aggiungere cfr. p. 16

MARC tags e indicators NON sono usati nel sistema on-line per cui rimane fondamentale il DBSCODE.

Long document lists sono menzionate a p. 20.

Formazione del personale bibliotecario per l'uso del DOBIS/LIBIS, valutata in 30 minuti + 60 + intervallo per la lettura della Librarian's Guide +60' + 60' + 4 ore + 4 giornate.

Gli Help screens sono da modellare e "riempire" a carico degli utenti, p. 26.

6.2 DOBIS/LIBIS Systems Guide]]

Pag. 4: la lista completa degli errori on-line e' effettivamente riportata solo nella Librarian's Guide.

Pag. 8 Quando si volesse calcolare la lunghezza di un record DOBIS/LIBIS si devono sottrarre le lunghezze delle APF keys che non sono contenute nei records, ma rappresentate unicamente dai loro puntatori.

DFB1 contiene per definizione un solo titolo ed un solo nome; e' con esso che si forma la short information. A questa luce anche la nuova Full e la nuova Short information del Rel. 1.4 sembrano ancora attingere al DFB1.

Pag. 12 La forma sort e' sempre presente, per i files che la hanno. La forma display e' molto spesso la medesima della sort.

Pag. 14 le authority file notes sono numerate all'interno del record APF

Pag. 24 Systems holdings file: visualizzato nello schermo intermedio fra Full information e copie di una library, da' un'immagine all'altezza del sistema delle libraries che hanno copie. Ecco perche' mescola nel suo nome "system" e "holdings" cioe' i due livelli del DOBIS/LIBIS.

Pag. 26 nei rinvii, x-refs, la vedetta di partenza [source term] contiene l'indirizzo della vedetta di arrivo [target term].

Pag. 26-27 il legame di Relationship contiene anche il numero di documento connesso.

Pagg. 36-37-38: Terminal input and output, Displaying a screen, Answer: un'utile indicazione per procedere a modifiche, ad esempio nei livelli di autorizzazione, simulando una risposta dell'utente

IF USERS_CODE
IF USERS_NUMBER

Pag. 71 la distruzione di records parrebbe liberare spazio anche prima di una nuova REORG.

6.6 Manuali DOBIS/LIBIS

Ho avuto modo di vedere, consultare o leggere alcune guide scritte per l'utilizzazione del DOBIS/LIBIS da parte di utenti lettori e bibliotecari.

Rapporto di stage sul DOBIS/LIBIS, di Jean Palle dell'INSEE

L'INSEE prevede degli stages per il personale che deve acquisire una particolare formazione in vista, ad esempio, di mutamento della propria posizione di carriera.

Sono capitato all'INSEE mentre stava terminando uno stage di questo genere M.me Jean Palle incaricata di studiare il DOBIS/LIBIS e di redigere infine un suggerimento di manuale d'uso per i bibliotecari. Suo maestro di stage era M.me D. Lamy del servizio Maintenance SCRIB.

Non sono stato il solo a trovare diciamo coraggiosa la decisione di affidare ad una non-bibliotecaria, ignara di DOBIS/LIBIS e familiare in parte con la banca dati dell'INSEE, la redazione di quello strumento che l'INSEE non si e' ancora dato pur disponendo di personale specializzato e che conosce il prodotto benissimo come appunto M.me Lamy

La mia opinione circa il manuale [cfr. Allegato] e' ancora una volta fissata anzitutto e soprattutto sull'impostazione: come molti altri manuali - in caso fausto - puo' essere buono, utile, venire da chi conosce il DOBIS/LIBIS, ma finisce col mancare di una sua precisa funzione. Esso infatti riassume e si sovrappone ad altri manuali gia' esistenti, li ripete senza completezza, francamente raggiungendo spesso l'approssimazione e aggiungendo spesso delle inesattezze. Invece non puo' e non riesce a sostituire ne' la IBM Librarian's Guide ne' le norme di catalogazione, e come riassunto e melange ha oltretutto una considerevole pesantezza sia per il lettore che per l'estensore. Non si tratta di fare dei comprensibili "abreges" di una complicata grammatica: le guide IBM sono banali e le regole rimangono tali anche col DOBIS/LIBIS. Si tratterebbe piuttosto di redigere guide per cio'

che non e' stato ancora previsto e di migliorare, allargare in modo ufficiale i manuali IBM senza riscrivere 10-15 riassunti.

Effettivamente manca a tutt'oggi un manuale per la ricerca, affogato com'e' in quello per il bibliotecario e malamente affidato, sino all'1.4, ad un paio di help screens ed ai 3 schermi introduttivi dell'IDIO, la ricerca semplificata per il lettore.

Curiosamente - accade cosi' anche per il manuale del CNR e quello di Lovanio e quello - che non e' ancora propriamente un manuale - dell'INSEE.

Manuali come questi, pur emergendo, si diceva, dalla conoscenza tutt'altro che superficiale del sistema, rinunciano ad una propria strada e propongono riassunti.

Il contrario, invece, si e' inteso fare all'Universita' di Perugia elaborando uno strumento, senz'altro greve, per il bibliotecario tradizionale che si avvicina al DOBIS/LIBIS.

6.7 DOBIS/LIBIS Users Group e GIUDL italiano

Lo stage presso l'INSEE e' stato anche l'occasione premeditata per intrattenere rapporti di lavoro con il Gruppo internazionale degli utenti DOBIS/LIBIS e con quello degli utenti italiani.

Cio' si e' concretizzato attraverso la redazione di una "lista di desiderata degli utenti italiani" che contiene i rilievi e le richieste di migliororia puntuale nonche' di sviluppo generale del software DOBIS/LIBIS da presentare al 4. convegno internazionale dello Users Group [cfr. allegato.].

Questa lista, redatta a cura del sottoscritto come segreteria nazionale del Gruppo italiano, e' stata inviata a tutti gli utenti italiani, alla segreteria internazionale e agli utenti francesi.

Con altri utenti italiani [ENEL, Universita' di Modena] vi sono state comunicazioni epistolari concernenti difficolta' da loro incontrate nell'uso del software: ad esempio la richiesta da parte dell'Universita' di Modena di chiarimenti circa il programma per il trasferimento - batch via DMARCIN delle informazioni relative all'esemplare [file DFCO], e' stata trasferita alla segreteria internazionale dalla quale sono stati ottenuti i programmi in forma sorgente inviati poi a Modena.

Ho avuto inoltre modo di partecipare alla riunione del gruppo francese degli utenti DOBIS/LIBIS [Parigi 26 .6.85] alla quale erano presenti i rappresentanti delle biblioteche civiche di Nizza e di Strashurgo, che hanno recentemente acquisito il DOBIS/LIBIS, nonche' CNRS-CDST, PTT e INSEE e, come ospite, la bibliotecaria P. Pick del B. C. I. T. di Vancouver.

E' stata questa la sede per tornare su argomenti da me informalmente gia' accostati con i bibliotecari dell'INSEE: funzione e funzionamento dello Users Group e dei suoi organi, Newsletter e Convegni annuali, politica della IBM con il DOBIS/LIBIS.

L'opinione che ho avuto modo di esprimere anche durante la seduta di questa riunione consisteva nel rilievo per cui i fini in vista dei

quali 4 anni fa venne costituito il Gruppo non sono stati raggiunti.

Essi erano quelli di assicurare la circolazione di informazioni fra gli utenti in generale.

Specificatamente: favorire lo scambio di programmi e suggerimenti in modo da evitare che le stesse modifiche al software venissero fatte da piu' utenti.

Per fare cib' si rendeva necessario redigere e tenere aggiornato un file delle implementazioni realizzate a cura della segreteria.

Il Bollettino quadrimestrale appariva uno strumento per assicurare queste istanze ed anticiparle attraverso la pubblicazione di quesiti e suggerimenti.

Andava senz'altro poi favorita la solidarieta' di ogni tipo fra gli utenti: rapporti di amicizia e collaborazione, stages di lavoro e visite e scambi vari, ,convivialita' dei convegni.

L'attivita' del Gruppo nel suo insieme doveva poi essere rivolta la miglioramento delle relazioni di lavoro con l'IBM e ad influenzare la modifica del software DOBIS/LIBIS: questo era nei voti.

A distanza di 4 anni la gran parte di questi obiettivi e' inattinta.

Anche in rapporto al convegno si e' rimarcato che le componenti di socialita' ,che senz'altro devono contraddistinguere il ripetersi, fanno eccessivo aggio su quelle di professionalita' che non dovrebbero essere in secondo piano. Pertanto la conferenza si configura ancora piu' come una riunione annuale di club, senz'altro utile, che una conferenza di lavoro per l'avanzamento dello stadio gia' raggiunto.

La politica della IBM continua poi a suscitare critiche delusioni e risentimenti : in Francia la situazione e' senz'altro peggiore che in Italia e gli utenti surrogano la latitanza ed inefficienza della IBM.

Quanto allo sviluppo del software pare che siano piuttosto seguiti gli avvisi di alcuni utenti a cui si porge un ascolto particolare che la voce dello Users' Group.

Si e' pertanto proposto di significare tali appunti ai partecipanti alla conferenza annuale e di sollecitare anche pronunciamenti collettivi nella sede congressuale.

Asperrime sono state le critiche portate dal capo divisione dell'INSEE al programma del Convegno di Roma, all'attivita' dell'IBM e alla passivita' del Gruppo degli utenti.

7. Note

1 Institut national de la statistique et des études économiques

2 Centre national de la recherche scientifique - Centre de la documentation scientifique et technique

3 Ministero francese delle poste e delle telecomunicazioni

4 Università cattolica di Leuven, nederlandofona

5 Storage and information retrieval system, IBM

6

7

[N.B. Citazioni circa l'organizzazione dell'INSEE in: - Institut national de la statistique et des études économiques, Missions organisation. - Paris : INSEE, 1984]